

FOLGORE

Come FOLGORE dal cielo, come NEMBO di tempesta

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PARACADUTISTI D'ITALIA



**ONORE
AI CADUTI
DI EL ALAMEIN**



**REPORTAGE
Far west Afghanistan**

RIVISTA MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA (ANPDI) - Via Sforza, 5 00187 Roma - Spedizione in abb. postale - Art. 1, comma 1, D.L. 24.12.2005, convertito in Legge 27.2.2004, n. 46 - DCB Roma



N. 9-10/2019 **S O M M A R I O**

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE PARACADUTISTI
D'ITALIA (ANPd'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE
ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE



... voi siete gli arditi
del cielo e della terra



| | |
|---|---------------|
| Giro d'Orizzonte | 3 |
| Eventi tristi | 5 |
| Il Reportage del Direttore | 7 |
| La Presidenza Informa | 11 |
| Attualità | 12 |
| FESTA DI SPECIALITÀ - INSERTO SPECIALE | I-VIII |
| Reperti in Armi | 26 |
| Storia delle Sezioni | 32 |
| Attività delle Sezioni | 33 |
| Ultimo Lancio | 45 |

COPERTINA

CAPAR: 25 Ottobre 2019, il Medagliare Nazionale alla celebrazione del 77° Anniversario della Battaglia di El Alamein

Anno LXXVI dalla fondazione
Numero 9-10/2019

Amministrazione:
Mario MARGARA

Direzione, redazione,
amministrazione, pubblicità:

ANPd'I - Via Sforza, 5 - 00184 ROMA
CCP 32553000 - Telefono 06 4746396
Linea Militare 3/5641 - Fax 06 486662
www.assopar.it

Le opinioni espresse negli articoli sono personali degli autori e non rispecchiano necessariamente il pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferimento con orientamenti ufficiali.

Direttore responsabile:
Fausto BILOSLAVO

Stampa:
STILGRAFICA srl
Via Ignazio Pettinengo, 31
00159 Roma

Abbonamenti

| | |
|------------------|----------|
| Benemerito | € 100,00 |
| Sostenitore | € 50,00 |
| Ordinario | € 26,00 |
| Una copia | € 2,00 |
| Numeri arretrati | € 3,00 |

Direzione Editoriale
e coordinamento:
Gavina Ledda

Tel. 06 43588200 - Fax 06 4385693

Redazione:
Walter Amatobene

Grafica:
ombretta.coppotelli@fastwebnet.it

Collaboratori/
corrispondenti della Rivista:

Raffaele Capoferro,
Sandro Valerio

Chiuso in redazione:
OTTOBRE 2019

Finito di stampare:
NOVEMBRE 2019

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci dal momento del rinnovo del tesseramento

Associata all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori
di Comunicazione (ROC) al n. 1265

COLLABORARE CON «FOLGORE»

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita, gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

La redazione sceglie per la pubblicazione gli argomenti ritenuti più interessanti, riservandosi, quando ritenuto opportuno, di apportare modifiche e correzioni allo scopo di una più corretta esposizione. Facilitarete il lavoro della Redazione inviando il testo che desiderate proporre, in formato MS-Word o compatibile (*.doc; *.rtf; *.txt) agli indirizzi e-mail redazione@assopar.it e/o direttore@assopar.it allegando quando possibile immagini fotografiche, e indicate sempre un recapito telefonico; le immagini fotografiche a corredo devono essere della massima risoluzione possibile.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo di citare la fonte.

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo (legge 31-12-96 n.675 «Tutela della privacy»)

FERIMENTO DEI NOSTRI INCURSORI IN NORD IRAQ

Comunicato del Presidente Nazionale

Il 10 novembre u.s., cinque operatori delle nostre Forze Speciali, due del 9° rgt. d'assalto par. Col Moschin e tre del COMSUBIN, sono stati investiti dall'esplosione di una IED nella Regione Autonoma del Kurdistan Irakeno. Nonostante le condizioni gravi di alcuni di loro, nessuno è in pericolo di vita, anche se porteranno per sempre nella carne i segni tangibili e profondi del loro impegno. A loro, alle loro famiglie, alle Forze Armate ed alle loro unità va la solidarietà di tutti i paracadutisti dell'ANPDI. L'evento, che si inquadra nel pluriennale impegno delle nostre unità nelle aree più delicate del nostro spicchio di mondo, ci riporta ai dolorosi eventi che hanno funestato le nostre operazioni in Iraq, Afghanistan, Somalia e Libano riacendendo dolori mai dimenticati e riportandoci alla mente situazioni drammatiche incise profondamente nelle pagine della nostra storia recente. Soprattutto, l'evento ci ricorda che mentre molti, sul territorio nazionale, sembrano impegnati principalmente a sbarazzarsi della nostra identità e sovranità nazionale, molti soldati continuano ad onorare gli impegni del loro giuramento, spendendosi personalmente per l'onore di tutti noi. Prendiamola come una lezione. Impariamo!



L'INSOSTENIBILE LEGGEREZZA DELLA DIFESA

In principio fu il deprecatissimo ventennio, che perse la guerra. E poi fu la Repubblica Italiana, che la ripudiò, la guerra. Anche se più avanti si vantò di averne vinta una, la "fredda", e non con i buoni sentimenti ma con la deterrenza armatissima e nucleare della NATO. Comunque sia, la Difesa c'era sempre, definita come "sacro dovere" in quella che sarebbe la più bella costituzione del mondo, almeno a sentire quel noto costituzionalista che risponde al nome di Roberto Benigni, seppur con un'apparente schizofrenica dicotomia tra articolo 11 e 52 della stessa. Ma non ci si faceva molto caso presi come eravamo dagli obblighi della nostra alleanza contrapposta ad un'alleanza militare comunista, entrambe ben impiantate nel mondo reale che delle nostre fumisterie ideologiche se ne fregava.

Quindi, tutti i ragazzi a 18 anni facevano la visita di leva e a 20 ricevevano la cartolina rosa. Che si chiamava cartolina "precetto", perché era prescrittiva, un obbligo. Tutti i giovani sapevano, infatti, di essere ufficialmente tenuti a dare qualcosa di importante alla comunità nazionale: un intero anno della loro vita e non una mera dichiarazione di solidarietà o disponibilità per il prossimo da esibire in qualche chiassosa manifestazione scolastica (anzi, anti-scolastica) o in qualche coloratissimo

"Pride". C'era anche, a dire la verità, il gruppetto degli illuminati "obiettori di coscienza" che se la sfangava, da non confondere con quei turpi medici che si rifiutano di uccidere i nascituri; ma questa è un'altra storia.

Così, le nostre caserme si riempivano di ragazzotti, raramente recalcitranti, qualche volta svogliati ma sempre incuriositi da quella strana vita in comune nella quale si era tutti vestiti nella stessa maniera, si mangiava la stessa minestra e si sottostava agli stessi insopportabili caporali, sergenti e tenenti. Tutti, in quei mesetti, venivano condizionati a riconoscersi in una comunità, quella della compagnia o del reggimento, depositaria una sua identità che si esprimeva nello "spirito di corpo", e in quella nazionale, giornalmente salutata con la liturgia laica dell'alzabandiera. Una scuola di democrazia, insomma, cestinata col provvedimento che ha sospeso la coscrizione obbligatoria da parte di una Repubblica di "nati imparati" che crede di sapere già tutto e di non avere bisogno di scuole. Criminalizzata e poi dimenticata! Ne vediamo i frutti nei vezzi e nei frizzi della nostra tatuatissima e disperatissima gioventù. Ma non è neanche di questo che voglio trattare.

La Difesa, appunto. Era uno dei Ministeri chiave del paese, con gli Interni, gli Esteri e l'Economia. Roba da politici a tutto tondo, insomma, tipo Andreotti, Segni e Spadolini, per citare alcuni tra i più noti. Forse non saranno stati tutti statisti nel senso più classico e nobile del termine, ma servitori dello Stato e col senso dello Stato sì. Gente di cultura, che sapeva comprendere un testo in latino e pure in greco (altro che congiuntivi!); che conosceva la nostra storia e i vincoli e le opportunità date al nostro paese dalla sua privilegiata posizione geografica; che sapeva con

quali lupi lo stesso avesse a che fare e che non si illudeva sulla larghezza di vedute e sulla bontà d'animo degli altri paesi, democratici o autoritari che fossero. L'Italia continuava ad essere il motivo delle loro azioni politiche, seppur interpretate in maniere differenti a seconda dei rispettivi schieramenti. Ma era l'Italia e non altro che volevano democristiana, comunista, atlantica o europea. L'Italia con le sue originalità da valorizzare o anche solo da tollerare, le sue caratteristiche ben riconoscibili da quelle altrui, coi suoi vizi e le sue virtù, i suoi spaghetti al dente, il suo Festival di San Remo e la sua lingua, la sua popolazione spalmata in un non troppo ampio (non troppo ampio) spettro etnico che sfuma dai polentoni ai terroristi. Insomma, l'Italia con la sua cultura, per usare un termine abusato ma che rende l'idea, da tutelare e da proteggere. Non avrebbero mai concepito la sua dissipazione in un insapore brodino euro-africano che non ne rispettasse l'identità e gli interessi vitali; così come non avrebbero mai permesso, tanto per far un esempio, che il realismo cinematografico del dopoguerra, per quanto colpevole di dipingere spesso un "tipo" di italiano cialtrone e da macchietta accettato con compiaciuta e colpevole accondiscendenza un po' da tutti, lasciasse il posto alle fictions odierne che vogliono, con successo, convincere noi e soprattutto i nostri acquirenti esteri che siamo solo la patria della mafia e del malaffare. Roba a buon mercato, quindi; un'occasione da non perdere.

Ma tutto questo è passato e la storia è cambiata, o almeno così qualcuno si era illuso, con la "vittoria" della Guerra Fredda che ci avrebbe dovuto consegnare ad un mondo pacifico e finalmente solidale, che si riconosce nei precetti della de-

mocrazia per la quale tutte le idee sono lecite, purché non contraddicano i miti obbligatori del corrente dibattito fanta-politico. Un mondo che doveva confermare la ragione delle nostre scelte costituzionali, quindi, dimostrandosi estraneo alle ideologie belliciste del passato che avevano innescato moltissime dolorose guerre. Ora le guerre non avrebbero potuto esserci più e di fronte all'umiliazione di un presente che si rifiutava di inchinarsi alle nostre intuizioni costituzionali - riproponendoci anzi scannamenti a giro d'orizzonte come non mai - ecco l'invenzione semantica che salva capra e cavoli: a noi sono solo richieste operazioni di pace, umanitarie o di polizia internazionale.

Ecco, appunto: guardie e ladri! E in quanto a polizia a noi non ci frega nessuno, come noto grazie alle serie del Commissario Montalbano e del Maresciallo Rocca, e non abbiamo bisogno di ricorrere alla sgradevolissima categoria del soldato; quando poi è a quest'ultimo che si deve fare obbligatoriamente ricorso per non sfigurare con gli alleati che ce lo chiedono o per dare più sostanza alle misure di controllo del territorio, lo si camuffa da poliziotto, e chi s'è visto s'è visto.

Purtroppo, però, per quanto le Forze di Polizia rappresentino una delle colonne portanti della nostra società, non sono confrontabili con le Forze Armate, per ragioni di carattere concettuale e strutturale.

A differenza delle seconde, infatti, le prime sono essenziali "strumenti di sicurezza" rivolti però ad un nemico interno, la criminalità, alla quale si contrappongono in punta di diritto in una lotta che vede chiaramente contrapposti i "buoni" (lo Stato) contro i "cattivi" (il malaffare, il terrorismo, la Mafia e via dicendo). Una lotta che non prevede una sua con-

clusione con un accordo tra Stato e cosca dei Casalesi (almeno alla luce del Sole) e che terminerà solo con la completa distruzione e restrizione in carcere di quest'ultima. Insomma, una lotta con finalità punitive, oltre che operative, che potrà concludersi solo col trionfo del "bene".

Le Forze Armate, invece, sono "strumenti di sovranità" in quanto volte a fronteggiare un nemico esterno i cui interessi incidano coi nostri. Una lotta, in questo caso, tra "buoni" non potendosi negare agli altri Stati il diritto di battersi per i propri interessi anche se contrari alle nostre leggi, e addirittura a quelle internazionali, soprattutto se riferiti alla sopravvivenza ed alla sicurezza. In questo caso, la fine del confronto a cui si tende è l'accordo, la tregua, il trattato nel quale, fatta valere la propria superiorità materiale, si costringe il nemico al "tavolo della pace", con qualche privazione, amputazione e umiliazione, ma senza la necessità di "distruggerlo". Insomma, almeno a livello di principi, nessuna velleità punitiva nei suoi confronti, anche se questo approccio si è radicalmente modificato dalla seconda guerra mondiale col processo di Norimberga e col successivo Tribunale dell'Aja; ma soprattutto con la comparsa di attori internazionali non statali come le organizzazioni terroristiche e i movimenti di liberazione vari, per lo più di matrice jihadista, che non possono rientrare nella casistica del "legittimo combattente". Si potrebbe disquisire a lungo sul fatto se tali comportamenti rappresentino una forma di imbarbarimento o se sono una logica conseguenza della globalizzazione, ma è certo che l'etica del soldato dovrebbe continuare a riconoscere al nemico sconfitto e magari catturato una dignità del tutto diversa e superiore a quella del criminale incarcerato.

Ovvia conseguenza di questa differente impostazione concettuale si riflette sotto il profilo operativo vero e proprio, con le Forze Armate dotate

di mezzi decisamente più micidiali di quelli in dotazione alle Forze di Polizia, dovendosi contrapporre ad altre Forze Armate o a organizzazioni come esse stesse strutturate. Soprattutto, le Forze Armate devono per questa loro natura ammettere un tasso di rischio decisamente superiore, fino ad accettare la perdita della vita non come "accidente" dovuto alla sfortuna o al caso, ma come ovvia conseguenza della loro attività "professionale". Per esse, insomma, le armi non sono semplicemente un mezzo di autodifesa, o da utilizzare quale "estrema ratio" se proprio tirate per i capelli, ed impiegano il fuoco come mezzo ordinario di assolvimento della missione, assieme al movimento e alla fortificazione. Non rispondono al fuoco di nessuno, insomma, e se hanno fatto le cose per bene, "sparano" per prime.

Anche sotto il profilo organizzativo ed ordinativo, Forze dell'Ordine e Forze Armate si presentano come qualcosa di assolutamente differente, come dimostra proprio l'esempio italiano, peraltro sovrapponibile a quello di tutti i paesi occidentali.

Se osserviamo l'organizzazione delle Forze di Polizia, infatti, notiamo che le stesse fanno capo per il coordinamento - con una significativa differenza per i Carabinieri - alle Questure a loro volta abbinata ai Prefetti. In sostanza, ogni Provincia ha una sua "dotazione" di Forze dell'Ordine nelle mani del Prefetto stesso che le impiega per le esigenze che gli si prospettano nel territorio. A monte di questo, si sale direttamente al Viminale nel quale per far fronte ad esigenze particolari si riunisce un Gabinetto "di crisi" retto dal Ministro dell'Interno stesso. Un Gabinetto, appunto, non uno Stato Maggiore con la complessità e le specializzazioni che sono caratteristiche a quest'ultimo. In caso di conflitti di attribuzioni tra Prefetture diverse, quindi, è il Ministero stesso a dover intervenire, mancando una struttura gerarchica sottostante che con-

sentia una cascata di competenze e responsabilità tra questo e il livello locale.

Una simile organizzazione, logica e razionale per impegni di Ordine Pubblico, non è accettabile per le Forze Armate, caratterizzate invece da una struttura gerarchica che si basa sul "dovere della subordinazione" di ogni operatore già nei confronti del livello immediatamente sovraordinato. Così facendo, una volta ricevuta la missione, la Forza Armata è in condizioni di operare autonomamente, disseminando compiti ai livelli subordinati, assegnando le risorse, esercitando il controllo sugli ordini emanati, prendendo le iniziative necessarie e risolvendo i conflitti tra componenti diverse.

Per esemplificare, seppur con una certa dose di approssimazione, potremmo dire che le Forze dell'Ordine sono un contenitore di organi e di operatori con un limitato grado di gerarchizzazione e complessità, direttamente nelle mani dell'autorità politico-istituzionale per la condotta di operazioni di carattere specialistico; le Forze Armate invece, sono un insieme gerarchizzato di strutture gerarchiche complesse, finalizzate alla concezione, organizzazione e condotta di operazioni che spaziano dal livello tattico a quello operativo e strategico, senza coinvolgere il livello politico se non nella fase iniziale dell'assegnazione della missione e della definizione degli obiettivi finali, il cosiddetto "End state".

Bella teoria, che nella realtà italiana viene peraltro stravolta da una prassi che vede nell'affermazione superficiale di una sostanziale identità tra soldato e poliziotto la motivazione per la smilitarizzazione del primo. E questo, per assicurarli "i diritti" del secondo, già orbo della figura dei Comandanti scomparsi con la smilitarizzazione degli anni '70, ingessato da una assurda legge contro la tortura finalizzata a criminalizzarne i comportamenti e in attesa di essere disarmato completamente e condi-

zionarlo alla "non-violenza" da parte di una classe politica imbecille e di una Patria che sembra non voler più essere tale. E chisseneffrega della realtà!

Lo vediamo tutti i giorni con migliaia di soldati impiegati come piantoni nell'operazione Strade Sicure con funzioni molto limitate e senza che sia richiesta alcuna attività concettuale ai quadri. Pseudo agenti di pubblica sicurezza per allungare il brodo degli agenti di PS veri, sottraendo tempo e risorse all'addestramento del quale avranno bisogno quando dovessero essere impiegati in operazioni. E con l'aria che tira non c'è da illudersi su un futuro di "peace and love forever"!

Lo vediamo col trionfo della cultura dell'antifortunistica, in addestramento ma anche in operazioni, abbracciata con decisione dagli Stati Maggiori stessi, costretti alla fuga dalle responsabilità e impegnati a legare le mani ai propri Comandanti, inchiodandoli alla paradossale funzione di datori di lavoro e non di cercatori di grane per sé e per il proprio personale per metterlo in grado di sopravvivere quando si farà sul serio. La recentissima e paradossale condanna civile del Generale Stano per la strage di Nassiriya, d'altronde, dimostra chiaramente come lo Stato abbandoni le sue Forze Armate all'offensiva di un assurdo dal quale è umano cercare di difendersi.

Lo vediamo, infine, con la spinta alla sindacalizzazione che ha già mostrato il suo vero volto con riprovevoli manifestazioni che non molto tempo fa si sarebbero definite di insubordinazione, minando alla base le fondamenta disciplinari di un'istituzione che non può basarsi sul consenso, ma che ha nel principio di autorità e nell'etica dell'obbedienza il suo irrinunciabile asse portante.

**Il Presidente Nazionale
Gen. C.A. Marco Bertolini**
(Articolo pubblicato su DIFESAONLINE)



Paracadutista PAOLO FREDIANI

Da tempo combatteva senza risparmio di energie, non solo fisiche, contro una malattia che per qualche anno sembrava riuscito a tenere a bada. Chi lo ha conosciuto bene ricorda il suo stile "giovane", sobrio, disponibile e generoso. Amava profondamente e rispettava il 9° Reggimento Col Moschin, la Folgore, le Tradizioni, i Commilitoni, gli amici. Per anni ha collaborato con il nostro giornale sempre tempestivo nel prepararci un articolo, nell'inviare una foto, per informarci sugli eventi della Folgore e degli Incursori, lui che era diventato Sabotatore ai tempi nei quali esserlo era riservato a pochi

forti, coraggiosi ed entusiasti. A lui si deve la incessante opera di ricordo dei Caduti della Meloria, per i quali aveva costituito un comitato che ha raccolto documenti, immagini e testimonianze. Era stato instancabile segretario dell'ANIE e per anni aveva seguito la crescita dell'UNSI.

A dispetto del suo fisico imponente e severo, sottolineato dal suo modo impeccabile di presentarsi, aveva uno spiccato senso dell'umorismo e dell'autoironia e non perdeva occasione per incontrare commilitoni e amici ogni volta che poteva, anche quando, negli ultimi mesi, si stancava facilmente.

Nei suoi occhi si percepiva immediatamente "quella" nobiltà d'animo che pochi hanno.

Verrebbe da scrivere "generoso e nobile come un vero Sabotatore". Un guerriero leale. Fino a pochi mesi fa, presenziava alle cerimonie e raramente parlava del suo calvario, tra il San Raffaele di Milano e Livorno, ma mai un cenno alla sua sofferenza.

Un amico prezioso ci lascia, ma tutto quello che ci hai donato disinteressatamente è un pegno che San Michele Arcangelo sta già pesando sulla bilancia degli UOMINI VERI, per assegnarlo alla giusta "Compagnia": quella dei Sabotatori il cui motto era "OLTRE LA MORTE".

da www.congedatifolgore.com

Il 12 settembre si è spento serenamente il sabotatore paracadutista Paolo Frediani.

Classe 1943, aveva compiuto 76 anni a Marzo. Era redattore del nostro giornale da sempre.



Paracadutista CESARE MUSSONI



Vi vogliamo raccontare la storia di una persona determinata carismatica nello stesso tempo semplice, questa storia è una delle tante che hanno fatto della Folgore la leggenda ancora oggi, dove dovere dedizione e sacrificio fanno parte del proprio DNA: Cesare MUSSONI nasce a Roma il 19 agosto 1920, si arruola nel Reggimento Esercito nel 1940 all'età di 20 anni e nello stesso anno entra alla scuola di paracadutismo di Tarquinia dove tra luglio e novembre del 1941 effettua 4 lanci. Con l'ordine permanente numero 50, il 1° Agosto 1941 viene trasferito al 2° Btg. Nel 1942 viene trasferito a Taranto, e successivamente imbarcato per l'Africa settentrionale - prima a Terna poi a Tobruk - dove viene aggregato al 1° Btg della Divisione Folgore con il Tenente Mandolesi, che con l'arrivo dei Carabinieri diventa 2° Btg.

Partecipa alla Battaglia di El Alamein di fine Ottobre sino ai primi di Novembre. Riecheggia in particolare, insieme ai compagni inseguiti dai blindati Inglesi, il tentativo di raggiungere le linee italiane tramite dei canali precedentemente scavati ma alla fine vengono catturati e mandati nelle carceri Egiziane sino al 1946.

Dopo 4 anni di prigionia rientra in

Italia. Fissa la sua dimora a La Spezia.

La Brigata gli intitola con una cerimonia al CAPAR il 54° corso KA. Viene iscritto alla Sezione che nel 2011 gli dedica una serata con la consegna di una targa ricordo con il ringraziamento di quello che ha fatto. Fa il suo ultimo lancio l'8 Settembre 2019 e l'11 Settembre 2019 riceve l'ultimo saluto nella chiesa

di Migliarina (SP) da coloro i quali sono stati la ragione della sua esistenza: la sua famiglia, la Folgore con un plotone e i paracadutisti delle Sezioni di La Spezia e Massa-Carrara.

Uomo semplice ma deciso che ha fatto della sua vita un esempio per tutti noi.

Sezione ANPd'I La Spezia





Paracadutista GIUSEPPE BAROLETTI

L'11 ottobre alle 10,45, erano in tanti a voler rendere omaggio con l'ultimo saluto ad uno degli ultimi Leoni della "FOLGORE" ancora in vita: il Paracadutista Giuseppe BAROLETTI, tanti che la piccola Chiesa adiacente gli Obitori dell'Ospedale Civile di Livorno non è riuscita a contenerli. Una massiccia rappresentanza della B. Par "FOLGORE" ha reso onore a questo Reduce (classe 1921), paracadutista della Divisione "FOLGORE" che durante il Secondo Conflitto Mondiale diede il suo notevole contributo alla Patria nei ranghi della 15^a Compagnia, V° Btg., 186° Rgt., venuto a mancare alla veneranda età di 98 anni. Alla funzione religiosa la Sezione ANPd'I di Livorno, con il suo presidente 1° Mar. Lgt (ris) par. Dessena cav. Giacomo, ha rappresentato il nostro Presidente Nazionale Gen. C.A. Marco Bertolini e ideal-

mente tutti i paracadutisti di Italia appartenenti all'Associazione. Alla presenza del Comandante della Brigata Par. "FOLGORE" Gen. B. Vergori, del Vice C.te Col. Dechigi, del Comandante del 186° Rgt par. "FOLGORE" Col. Bernacca e del Sottufficiale di Corpo Lgt. Perillo, unitamente ad un folto schieramento di personale proveniente dal Centro Militare di Paracadutismo, del 185° RRAO, del 187° Rgt. par., del RCST par., del Rgt. L. par. e del 1° Rgt. Carabinieri Paracadutisti "TUSCANIA", sono stati resi gli onori, con un picchetto in armi del 186° Rgt. Par. "FOLGORE", al nostro Giuseppe. Tra i presenti alla funzione anche il Gen. di Div. Fioravanti già Comandante della B. Par., l'ex Cappellano

Militare Don Gabriele Benzi, i Soci dell'Unione Sottufficiali d'Italia con il Presidente Lgt. a. par. Belardo cav. Domenico e numerosi Ufficiali e Sottufficiali non più in servizio attivo. Il Leone della "FOLGORE" Giuseppe BAROLETTI, arruolato ventenne, aveva chiesto ed ottenuto di poter frequentare la Regia Scuola di Paracadutismo di Tarquinia e nell'agosto 1942 era stato inviato in Africa dove aveva preso parte all'epica Battaglia di "EL ALAMEIN". Uno scontro talmente impari nei mezzi a disposizione e combattuto con tale coraggio e valore che all'atto della resa, gli inglesi concessero ai pochi paracadutisti sopravvissuti l'onore delle armi. Giuseppe BAROLETTI se ne è andato pochi giorni prima del 25 ottobre,

data nella quale sarà festeggiato il 77° anniversario dell'epica battaglia, quest'anno la ricorrenza sarà orfana di tanti reduci tra cui Santo Pelliccia e il nostro amato Beppe e di numerosi colleghi che hanno fatto la storia della Brigata "FOLGORE" fra i quali un nome fra tutti è quello del Mar. Magg. Inc. par. Paolo FREDIANI che, fra l'altro, introdusse il BAROLETTI nell'ANPd'I. Buon viaggio Beppe, che ci hai lasciato in silenzio ed in punta di piedi come hai sempre vissuto, sei stato un uomo di altri tempi dotato di tanta umiltà, fierezza e senso di appartenenza, un vero maestro di vita. Il tuo comportamento in vita è stato encomiabile per il tuo essere un Paracadutista con la "P" maiuscola. Non a caso per anni sei stato chiamato dal Comandante del CAPAR a tenere, presso il nostro istituto di Formazione, delle vere e proprie lezioni di vita vissuta al Fronte a favore degli aspiranti Paracadutisti. Ora che ti sei ricongiunto alla tua adorata moglie e ai tuoi fratelli in armi continua a non farci mancare il tuo angelico sorriso e da lassù guidaci e proteggi la tua amatissima figlia Gabriella e la sua famiglia, così come hai fatto fino all'ultimo dei tuoi giorni terreni.
FOLGORE NEMBO SEMPRE!



Lgt. DI PUGLIA cav. Gennaro

Paracadutista TINO FEOLA



Noi tutti paracadutisti ci sentiamo parte di una famiglia speciale composta da uomini e donne capaci di spiccare il volo e lanciarsi nel vuoto, superando le paure umane e tramutandole in forza, valore, coraggio. L'ardimentoso volo del Parà, è questo che ci differenzia dagli altri e ci lega indissolubilmente in un'eterna fratellanza. Dopo un breve periodo di malattia è venuto a mancare il nostro Presiden-

te, il nostro "fratello" maggiore, Paracadutista Cavaliere Ufficiale Tino Feola. La sua dipartita ci lascia angosciati e increduli e crea un grande vuoto in noi.

Il suo iter paracadutistico inizia a 16 anni presso l'aeroporto di Montichiari (BS) e finisce a 75 anni dopo oltre 4500 lanci.

Negli anni 1963-1964, dopo essersi brevettato paracadutista militare a Pisa, viene destinato alla Divisione Alpina "Orobica". Terminato il servizio militare entra a far parte della ANPd'I ricoprendo ruoli importanti fino a divenire Presidente della Sezione bresciana. Agli inizi degli anni '70 acquisisce il brevetto di Istruttore di paracadutismo conservando tale titolo per oltre 40 anni. Negli anni '80 ricopre la carica di segretario tecnico nazionale e in tal contesto viene insignito del titolo di Cavaliere Ufficiale. Durante questo periodo conserva viva la passione per il paracadutismo civile e insieme ad alcuni soci ANPd'I acquista un aereo per effettuare lanci di manifestazione brevettando nel contempo numerose generazioni di paracaduti-

sti civili. Per travagliate vicissitudini la sezione ANPd'I di Brescia non è operativa dal 1987 al 1996. In questo periodo Tino Feola si associa alla sezione ANPd'I di Bergamo divenendone vice-presidente. Nel 2000 torna a far parte della Sezione bresciana nel frattempo riaperta e, nel 2005, ne diviene Presidente restando in carica fino ai nostri giorni. Il curriculum del Presidente Feola denota ampiamente la sua passione per il paracadutismo e in particolare per la sua amata Sezione bresciana. Da parte di tutti i paracadutisti di Brescia va un caloroso abbraccio alla moglie Clara, anch'ella paracadutista e legata al Presidente Feola da oltre 55 anni, nonché consigliere e preziosissima collaboratrice della nostra Sezione. La signora Clara, con la presente, ringrazia tutti i paracadutisti intervenuti in grandis-



simo numero e da tutta Italia alle esequie dell' a m a t o marito e che con la



loro presenza lo hanno accompagnato nel suo ultimo lancio. Leonardo da Vinci diceva: "Se hai provato per una volta l'emozione del volo, camminerai per sempre sulla terra con gli occhi rivolti al cielo, perché è lì che sei stato ed è lì che vorrai tornare". Questa è la sensazione di ogni paracadutista. Mentre gli altri guardano il cielo con i piedi saldi in terra, noi amiamo guardare la terra dal cielo e ci sentiamo come degli angeli che ad ogni atterraggio sono consapevoli di voler tornare a volare.

Ciao Presidente Tino, riposa in pace nel nostro angolo di cielo da te così tanto amato e dove come un angelo sei tornato a volare libero. Resterai sempre uno di "Noi".

Serg. Par. Mauro Scaratti



Militari afgani della 4^a brigata a Maidan Shahr prima di un'operazione

Il buio pesto di una notte senza stelle è squarciato dai bagliori rossastri della mitragliatrice pesante sul tetto di un blindato, che sputa raffiche verso valle. I talebani hanno attaccato una base avanzata della polizia ad un passo da Maidan Shahr, capoluogo del Wardack. Non una provincia qualunque, ma la porta d'ingresso verso Kabul, da dove si infiltrano i terroristi suicidi che seminano morte e distruzione nella capitale. La colonna di blindati della polizia si è inerpicata sulla careggiata tortuosa che porta alla "pietra nera", la posizione che domina l'area infestata dai talebani. Dietro i sacchetti di sabbia gli agenti di vent'anni, ma già veterani, scaricano un fuoco di copertura d'in-

FAR WEST AFGHANISTAN

Testo e foto di Fausto Biloslavo



Artiglieria da 122 mm dell'esercito afgano in azione contro un comando talebano

ferno per dare man forte ai comilitoni nel fondo valle semi assediati.

Il comandante, in pantaloni a sbuffo e tunica afgana, infila una granata da 80 millimetri dietro l'altra nel tubo di lancio del mortaio. Il tonfo sordo del colpo in partenza illumina per un attimo la postazione zeppa di poliziotti armati fino ai denti, che urlano in coro "Allah o akbar", Dio è grande. A 40 minuti di macchina da Kabul siamo al fronte, dove "jang", guerra, è la parola più comune.

"Le isole felici come le valle del Panjisher sono poche. Gran parte dell'Afghanistan è un Far west, dove non sei sicuro neppure sulle strade principali" spiega in italiano, Ziauddin Saifee. L'im-



*L'ingresso della valle del Panjsher
mai conquistata né dai sovietici, né dai talebani*



*I resti dei carri sovietici
al mausoleo di Ahmad Shah Massoud*

prenditore afgano nato nell'indomita valle a nord di Kabul, mai conquistata, né dai sovietici, né dai talebani, ha frequentato l'accademia militare di Modena, prima di cambiare mestiere.



La tomba di Massoud nella valle del Panjsher

Il 28 settembre si è votato in Afghanistan per le contestate elezioni presidenziali. I risultati, che dovrebbero portare ad un secondo turno, verranno annunciati, forse, il 14 novembre con un me-

se di ritardo. Dopo il fallimento dei negoziati con gli Stati Uniti, che ha bloccato il ritiro di un terzo dei 14mila americani ancora in Afghanistan, i talebani sono pronti "a combattere per altri 100 anni".

Nelle province il governo controlla solo il 40% del territorio comprese le grandi città, dove vive la maggioranza della popolazione, ma il resto è in mano agli insorti. Per spostarsi nel Wardack un occidentale deve farsi crescere la barba e vestirsi da afgano con i pantaloni a sbuffo e la tunica. Il colonnello Hamidullah Kohdawan, da 30 anni sotto le armi, guida la 4^a brigata alla porta d'ingresso di Kabul. Il comandante non va per il sottile: "Abbiamo individuato un comando talebano. Venite che lo tiriamo giù a cannonate".

Il bestione da 122 millimetri è pronto al fuoco. Un ufficiale urla ordini secchi prima di fare partire la cannonata, che provoca una fiammata giallo rossa avvolta da una nuvola di fumo. Il primo colpo è arrivato vicino danneggiando il centro di comando e controllo talebano a chilometri di distanza. Una vedetta afgana segnala via radio, che la seconda cannonata ha polverizzato l'obiettivo. "Centrato e distrutto" garantisce soddisfatto il colonnello.

Esercito e polizia controllano Maidan Shahr e a stento l'autostrada strategica verso sud. A soli dieci chilometri dalla città l'arteria è sotto il tiro dei taleba-



*A destra Ziauddin Saifee del Panjsher
allievo all'Accademia di Modena*



*Il papiro della scheda
elettorale con 18 candidati*



*Il presidente Ashraf Ghani si sottopone
al controllo biometrico prima del voto*

ni. Il colonnello si mette al volante di un blindato e guida una fulminea incursione nella terra di nessuno. Il primo colpo, forse un razzo, solleva una nuvola di fumo accanto a due mezzi davanti a noi. Subito dopo il ticchettio delle raffiche ci fa capire che siamo sotto il tiro dei talebani. I soldati che spuntano dalle botole dei blindati rispondono al fuoco con le mitragliatrici. Il "contatto" dura una decina di minuti e alla fine il colonnello ripiega verso l'ultimo posto di blocco governativo.

La provincia ha un governatore ombra dei talebani, Wali Jan Hamza, che non rimane mai fermo in un posto per 24 ore temendo di venire incenerito da un drone. Uno dei comandanti più crudeli è mullah Qassam. Quando i suoi uomini catturano dei governativi l'ordine è semplice: "Ammazzateli. Non abbiamo bisogno di prigionieri".

Dopo 18 anni di intervento della Nato i seguaci della guerra santa sono più forti che mai. Secondo informazioni di intelli-



Controlli all'ultimo posto di blocco dell'esercito afgano



Il colonnello Hamidullah Kohdawani comandante della 4^a brigata dell'esercito afgano a Maidan Shahr

gence ci sarebbero almeno 70mila talebani in armi. I terroristi di Al Qaida sono rimasti in pochi, un centinaio, ma hanno un ruolo importante come consulenti tecnici per le trappole esplosive, i giubbotti degli uomini bomba e le macchine minate. La nuova minaccia è lo Stato islamico del Khorasan, la provincia del Califfato che comprende non solo l'Afghanistan, ma fette delle confinanti ex repubbliche sovietiche. Almeno 1.400 terroristi operano da nord fino alla frontiera orientale con il Pakistan. "Li chiamano talebani 4.0 perché non hanno connotazione etnica e stringono alleanze con tutti dai ceceni agli uzbeki ed i turkmeni" spiega una fonte di intelligence sul terreno. L'Isis afgano paga fino a 500 dollari al mese i suoi uomini, più dei talebani, grazie ai "dazi" imposti sui traffici di frontiera compreso l'oppio. "Dalla Siria e dall'Iraq sono arrivate poche decine, non un esodo di massa come si temeva, almeno per ora" fa notare la fonte.



Il figlio del leone del Panjsher Ahmad Shah Massoud, ucciso il 9 settembre 2001 da due terroristi di Al Qaida finti giornalisti, intervistato da Fausto Biloslavo



Manifesto elettorale del presidente afgano



La bandiera di guerra che sventola nel Panjsher

Nella valle del Panjsher, a nord di Kabul, riposa il leggendario comandante Ahmad Shah Massoud, la prima vittima del 11 settembre ucciso da due terroristi di Al Qaida alla vigilia dell'attacco all'America. Suo figlio, il trentenne Ahmad è tornato in Afghanistan dopo gli studi a Londra. Il giovane Massoud è pronto a combattere, come il padre, "contro i talebani se vogliono tornare a Kabul con la forza delle armi". Nella valle indomita non sventola più la bandiera nazionale, ma il vessillo di guerra verde, bianco e nero dei mujaheddin, che han-

I NOSTRI IN AFGHANISTAN

A Kabul il generale di corpo d'armata, Salvatore Camporeale, è stato il numero due della missione Nato, Resolute support, fino il 4 novembre ma ufficialmente non parla. Il momento è troppo delicato secondo l'Alleanza atlantica e per il ministero della Difesa, che ha steso una cappa di silenzio sulla nostra dimenticata missione in Afghanistan. Però, agli inizi di settembre abbiamo rischiato che un infiltrato talebano nelle forze di sicurezza afgane uccidesse dei nostri. Gli italiani lo hanno eliminato in tempo e adesso sono aperte due inchieste, una afgana e l'altra della procura di Roma. Da gennaio c'era stato un altro episodio del genere, che in gergo si chiama "green on blue" in una base della polizia di frontiera. Ed ogni tanto, anche se in numero minore rispetto allo scorso anno, sono stati lanciati dei razzi verso camp Arena ad Herat. Nella grande base italiana ci sono ancora 750 soldati della brigata Pozzuolo del Friuli comandati dal generale Giovanni Parmiggiani. La missione, non più combat, è di addestramento, consulenza ed assistenza alle forze di sicurezza locali. Per difendere il contingente la task force Fenice continua ad allineare gli elicotteri d'attacco Mangusta.

Un'altra cinquantina di militari italiani è dislocata al "fortino", il quartier generale super protetto della Nato a Kabul dove ha operato fino ai primi di novembre il generale Camporeale. Dopo 18 anni di intervento in Afghanistan e oltre cinquanta caduti il governo italiano vorrebbe ritirare le poche truppe rimaste.

f.bil.

no combattuto contro i sovietici ed i talebani.

"Le elezioni non sono servite a nulla. Stiamo solo spostando in avanti il problema. Se venisse riesumato l'accordo di pace con i talebani siamo pronti ad imbracciare le armi" è convinto Ziauddin Saifee, l'afghano che vive ad Ascoli Piceno.

Se gli attesi risultati del voto vedranno in testa il pasthun Ashraf Ghani, presidente uscente e saranno contestate dallo sfidante tajiko, Abdullah Abdullah che fu "ministro" degli esteri di Massoud, o viceversa, potrebbero scoppiare scontri armati. *"Con noi si schiereranno anche gli uzbeki e gli hazara - sostiene l'italo afghano - Si rischia una nuova guerra civile"*.

tratto dai reportage
sul Giornale e Panorama



Delibere emanate dal Consiglio Nazionale del 13 luglio 2019

| Delibera n° | Argomento | U/M * |
|-------------|--|-------|
| 38/2019 | Viene approvato all'Unanimità il verbale del CN del 12 aprile 2019. | U |
| 39/2019 | Il CN approva all'Unanimità la linea d'azione del Presidente Nazionale nei confronti del provvedimento dell'Enac sui lanci vincolati con il paracadute tondo. | U |
| 40/2019 | Il CN approva all'Unanimità la cessazione della Sezione di Altavilla Irpina con la possibilità di diventare nucleo di altra Sezione della Campania. | U |
| 41/2019 | Il CN approva all'Unanimità la costituzione del Centro Studi di Storia del Paracadutismo Militare Italiano e la nomina del socio prof. Federico Ciavattone quale Direttore del Centro stesso. | U |
| 42/2019 | Il CN approva all'Unanimità di aspettare fino al prossimo CN per la decisione di merito quale il Commissariamento della Sezione di Grosseto o la ripresa dell'attività con Assemblea Elettiva per eleggere il nuovo Consiglio Direttivo e l'iscrizione dei soci. | U |
| 43/2019 | Il CN approva all'Unanimità la nomina del Consigliere Filippo De Gennaro (8° GR) quale Commissario Liquidatore per la Sezione di Salerno subentrando alla dimissionaria Gavina Ledda. | U |
| 44/2019 | Il CN approva all'Unanimità di provvedere come Presidenza Nazionale all'estinzione di spese legali relative ai vari contenziosi riguardanti la ex Sezione di Salerno nel caso in cui i fondi del Commissario Liquidatore vengano a cessare. | U |
| 45/2019 | Il CN approva all'Unanimità che l'Assemblea Nazionale 2020 venga tenuta a Napoli affidandone quindi all'8° Gruppo ed alla Sezione di Napoli l'organizzazione. | U |

Delibere emanate dal Consiglio Nazionale del 25 ottobre 2019

| Delibera n° | Argomento | U/M * |
|-------------|--|-------|
| 46/2019 | Il CN approva all'Unanimità di confermare per l'anno 2020 la convenzione con la Benacquista. | U |

* U= Unanimità - M= Maggioranza

Le "Giornate di Storia del Paracadutismo Italiano"

"EL ALAMEIN" - Pisa, 24 Ottobre 2019



a cura del Centro Studi

Lunedì 21 ottobre, presso la Sala Stampa del Comune di Pisa, il Centro Studi di Storia del Paracadutismo Militare Italiano, la Brigata Paracadutisti Folgore ed il Comune di Pisa hanno presentato le "Giornate di Storia del paracadutismo Italiano".

Il Generale C.A. Marco Bertolini (Presidente dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia), il Prof. Federico Ciavattone (Direttore del Centro Studi di Storia del Paracadutismo Militare Italiano) e l'Assessore alla Cultura del Comune di Pisa Pierpaolo Magnani, hanno illustrato alle testate giornalistiche ed alle televisioni intervenute il programma delle giornate.

Le "Giornate di Storia del Paracadutismo Italiano" – il cui cartellone prevedeva anche la festa della Brigata Paracadutisti Folgore e le visite guidate al Museo Storico delle Aviotruppe di Pisa – hanno visto e vedranno impegnato il Centro Studi in due importanti eventi culturali: la conferenza "El Alamein. La Divisione Paracadutisti Folgore nella Battaglia di El Alamein" e la conferenza "Assalto dal Cielo! Le grandi operazioni



aviotrasportate eseguite e mancate della Seconda Guerra Mondiale".

La conferenza "El Alamein", si è tenuta nel pomeriggio del 24 ottobre, nella prestigiosa Sala delle Baleari, messa a disposizione dall'amministrazione comunale di Pisa. L'evento ha visto la partecipazione della Brigata Paracadutisti Folgore, dell'Associazione Nazionale Paracadutisti e del Centro Studi. Alla presenza di un folto e variegato pubblico (erano presenti anche numerose sezio-

ni ANPd'I che stavano affluendo per la Festa della Specialità), la conferenza è stata aperta dall'intervento del Sindaco di Pisa (Michele Conti) e dall'Assessore alla Cultura (Pierpaolo Magnani). Terminati i saluti istituzionali, ha preso la parola il Gen. C.A. Marco Bertolini, sottolineando quanto sia doveroso ricordare, preservare e condividere la memoria ed il ricordo di quanto accadde ad El Alamein perché trattasi di pagine di storia italiana. Successivamente, hanno preso la parola i

due relatori principali: il Col. Cristiano Maria Dechigi ed il Prof. Federico Ciavattone. Il Col. Dechigi, attraverso una attenta esposizione, ha illustrato minuziosamente il contesto generale della guerra in Africa settentrionale e fornito un esaustivo quadro dell'intera battaglia di El Alamein. Il Prof. Federico Ciavattone, invece, ha posto l'attenzione sul ruolo avuto dalla Divisione Paracadutisti Folgore, nella battaglia di El Alamein, dall'inizio dell'offensiva britannica sino all'ordine di ripiegamento per i reparti italo-tedeschi.

Gli ospiti, inoltre, hanno avuto modo di venire a conoscenza di significativi e singolari episodi che hanno avuto come protagonisti gli uomini della Folgore: è stato, ad esempio, ricordato il sacrificio dei fratelli Ruspoli ed il comportamento integerrimo tenuto dal Generale Frattini quando ebbe modo di incontrare il comandante della 44ª Divisione di Fanteria britannica.

Il secondo appuntamento culturale delle "Giornate del Paracadutismo Italiano", invece, è previsto per venerdì 29 novembre. Per l'intera giornata, dalle 9.00 alle 18.00, presso la Sala Gronchi del Parco di San Rossore (Pisa), si terrà la conferenza "Assalto dal Cielo!". Si alterneranno 13 relatori, in 5 distinte sessioni, raccontando le grandi operazioni di aviosbarco, i raids, le missioni abortite e quelle di interdizione, che hanno visto protagonisti nel corso della Seconda Guerra Mondiale, i reparti paracadutisti Alleati e dell'Asse.

CAMPIONATO NAZIONALE ANPd'I 2019

Specialità precisione in atterraggio con paracadute ad ala vincolata



a cura della Sezione ANPd'I Ancona

Il Campionato Nazionale ANPd'I 2019 specialità precisione in atterraggio si è svolto nei giorni 5-6 ottobre sulla aviosuperficie "Madonna di Loreto", sede operativa della Scuola di Paracadutismo della Sezione di Ancona organizzatrice quest'anno dell'importante evento. I lanci di prova effettuati venerdì 4 ottobre hanno dato il via ai preliminari della competizione iniziata la mattina del sabato con l'alzabandiera ed il briefing del capo giudice e direttore di gara, il mitico e supertitolato Silvio Di Tecco. Sette le squadre in lizza per l'ag-



giudicazione del titolo di Campione d'Italia 2019 e del 1° Trofeo Città di Loreto: Raggruppamento

Sportivo Esercito, Centro Sportivo Carabinieri, Scuola Nazionale, ANPd'I Cremona, ANPd'I Ferrara,

ANPd'I Pordenone, Squadra Mista. Un tono di internazionalità è stato dato dalla partecipazione di paracadutisti provenienti da Svizzera e Svezia. La competizione, nonostante una meteo non sempre favorevole, è stata serrata ed avvincente. Professionale ed efficiente il lavoro svolto dai giudici e dallo staff di supporto. Il Segretario Generale ANPd'I Gen. Enrico Pollini in rappresentanza del Presidente Nazionale, il Comandante della Scuola di formazione English Aviation A.M.I., di base a Loreto, Col. pilota Luca Massimi, l'assessore Regionale



al Turismo Moreno Pieroni, il Sindaco di Loreto dott. Paolo Niccolletti e l'Assessore allo sport Luca Mariani, il Consigliere della 5^a Zona Riccardo Massili hanno presenziato e partecipato alla premiazione che è stata preceduta dallo spettacolare lancio effettuato dal Ten. Col. (aus) Paolo Filippini con al seguito un tricolore di 500 mq. accompagnato nella sua discesa dalle note dell'Inno Nazionale. Alla fine della

competizione la Scuola Nazionale ANPd'I si è aggiudicata sia il titolo di Campione Nazionale ANPd'I che il 1° Trofeo Città di Loreto precedendo in classifica ANPd'I Ferrara e Centro Sportivo Carabinieri, mentre la "Coppa Luciano Maiolatesi", con cui la sezione di Ancona ha voluto ricordare il suo indimenticabile Presidente M.A.V.M. Luciano Maiolatesi, è andata al 1° classificato assoluto e Campione Italiano 2019 Da-



niele Viel seguito dall'ottimo Corradini Stefano secondo e da Alessandro Ruggieri terzo plurimedagliato e sempre puntuale sul podio negli appuntamenti che contano. Tra le ragazze, seconda classificata Sonia Vitale e terza Sandra Flumian mentre

Magnani Silvia rientra a Ravenna con in tasca il titolo di Campionessa Italiana ANPd'I 2019. La presenza di un numeroso ed interessato pubblico è stata di perfetto contorno a una due giorni vissuta all'insegna di cameratismo e sano agonismo.



MISSIONE ANPD'I IN DAGESTAN Federazione Russa

26 Settembre - 1° Ottobre 2019

“Coppa dell’Associazione Eroi Russi”, vedeva la partecipazione di 18 squadre, alcune delle quali russe ed altre provenienti da tutta l’Europa dell’Est, oltre ad una rappresentativa della Grecia. L’invito agli Italiani proveniva dalla Federazione di Paracadutismo Sportivo del Dagestan ed era firmato dal suo Presidente, Ruslan ABDULLATIPOV. Il Ministro dello Sport ed il Presidente della Regione Amministrativa hanno patrocinato la manifestazione ed hanno assistito a tutte le fasi della gara. Molto significativa è stata anche

la presenza del Presidente dell’Associazione dei Veterani Paracadutisti Russi, Generale Alexander SOLUYANOV, che stabiliva un immediato rapporto di simpatia con il personale ANPD’I per ovvie ragioni di contiguità associativa e comunanza di ideali e valori paracadutistici.

La delegazione nazionale, autofinanziata dagli interessati stessi e composta dal Vicepresidente Raffaele Iubini, dal Consigliere di Gruppo Regionale Enzo Gulmini, e dai paracadutisti Marco Andreani e Mario Locatelli è stata

Dal 26 settembre al 1° ottobre, una squadra dell’ANPD’I ha partecipato ad una competizione di paracadutismo sportivo di precisione nella Repubblica Autonoma del Dagestan, facente parte della Federazione Russa. Lo Stato si affaccia sul Mar Caspio ed ha come principale “vicino” la Repubblica della Cecenia.

La manifestazione, denominata



ospitata - così come tutti gli altri partecipanti - in una struttura di recente costruzione sulle rive del mare situata a metà distanza tra la capitale dello Stato, Machackala, e la zona di lancio di Novokayakent. I ritmi di vita rispecchiavano le esigenze di gara con sveglia per gli atleti alle 04:00 del mattino e rancio in zona lancio. Molto rigorosi i controlli medici e di natura tecnica.



La già menzionata zona di lancio - Novokayakent - si trova a circa 100 Km. a sud della capitale ed era stata perfettamente attrezzata per ospitare la competizione. Su di essa ha avuto luogo la Cerimonia di Apertura, il giorno 28, in una calorosa cornice di danze folcloristiche locali e di saluti agli atleti da parte delle Autorità. Tutto quindi faceva presagire per la squadra ANPd'I un fluido svolgimento della manifestazione se non fosse stato per un non piccolo contrattempo che veniva a "guastare la festa": il bagaglio contenente il paracadute del Consigliere Gulmini veniva smarrito nell'aeroporto di transito a Mosca e la gara di precisione è iniziata dunque con due soli atleti italiani

sui tre previsti. I lanci sono stati effettuati nei giorni 28 e 29 e, nonostante il grave "handicap", Andreani e Locatelli riuscivano

onorevolmente a piazzarsi a metà classifica generale con soli 10 lanci effettuati sui 15 previsti per ogni squadra. Gulmini, il cui бага-



gio è stato ritrovato a gara ormai terminata (si sarà trattato di un sabotaggio....?) aveva la consolazione di un lancio "fuori sacco" con il suo paracadute che lo ripagava dell'amarezza dei giorni trascorsi a fare da spettatore... e da Direttore Tecnico suo malgrado! Sebbene forti legami di simpatia e affiatamento si fossero già ampiamente stabiliti tra gli atleti ANPd'I e gli altri competitori durante la gara, è stato durante la Cerimonia di Chiusura il giorno 30 che si è potuto constatare la natura e la profondità dei sentimenti della comunità sportiva ospitante nei confronti degli Italiani: si è assistito ad un vero e proprio "assalto" alla squadra - in rigorosa uniforme associativa - per fotografie di gruppo e "selfie", con il tricolore a fare da prestigioso sfondo. Attestazioni di affetto e di stima sono giunte anche da parte di rappresentanti della popolazione locale - l'Italia è molto conosciuta e ammirata in Dagestan - ed hanno caratterizzato i festeggiamenti finali confermando che la passione per il paracadutismo consente di travalicare confini e barriere ideologiche, accorcia le distanze tra i popoli di qualsiasi natura esse siano e rafforza l'orgoglio di appartenere a una "élite", ad una speciale categoria di esseri umani per i quali... il cielo è una pedana dalla quale piombare giù...!

Gen. B. par. Raffaele Iubini

Il 9° Gruppo Regionale RICORDA i CADUTI di KABUL



Commemorati il Capitano Antonio Fortunato
caduto con altri cinque Paracadutisti nell'attentato a Afghanistan del 17 settembre 2009

A fine giugno inizio luglio, mi chiama il nuovo Presidente della Sezione di Bari il Col. Par. Piero Latorre e mi dice "Stefano il mio amico Col. Lucio Di Biasio Comandante della Regione Militare Basilicata, vuole organizzare una cerimonia per commemorare il Cap. Par. Antonio Fortunato caduto a Kabul il 17 settembre del 2009 insieme ad altri cinque dei nostri (ndr. Primo Caporal Maggiore Matteo Mureddu, il Primo Caporal Maggiore Davide Ricchiuto, il Sergente Maggiore Roberto Valente, il Primo Caporal Maggiore Gian Domenico Pistonami ed il Primo Caporal Maggiore Massimiliano Randino) ma quest'anno in occasione del decennale, vuole rendere tale cerimonia più solenne ed importante e mi ha chiesto se riusciamo a far effettuare il lancio della Bandiera Italiana nel Suo paese di origine a Tramutola (PZ), il cui Sindaco

Tramutola (PZ), 19 Settembre 2019

vole fortemente che i suoi concittadini possano onorare il Cap. Par. A. Fortunato oltre che con il profondo sentimento solitamente a Lui riservato, anche in maniera decisamente più Istituzionale che dici lo riusciamo ad organizzare?".

Francamente i tempi ristrettissimi mi rendevano pessimista ma

mi sono detto che alle volte il tempo che si impiega a pensare, può essere impiegato per fare ed allora con le Istituzioni dalla nostra, mi sono subito mosso e la prima telefonata l'ho fatta al nostro Presidente Nazionale Gen. C. A. Par. Inc. Marco Bertolini che sensibile com'è, a questi argomenti, mi ha subito risposto "Ca-



nè proceda, ero io a Capo dello Stato Maggiore di ISAF in quel periodo a Kabul e quel giorno lo ricordo bene e so bene cosa è successo, commemorare questi ragazzi guidati dal Cap. Par. A. Fortunato è un'ottima iniziativa, lo meritano!".

Adesso avendo "incassato" il bene placido del Presidente, Comandante Bertolini, mi sentivo come dire "più forte" e la seconda telefonata l'ho subito fatta al Col. Par. Paolo Filippini che come sappiamo bene, è un pluricampione mondiale di precisione in atterraggio ma lasciatemelo dire, è anche un campione nella vita, sempre sorridente, positivo, umile e disponibile come solo i grandi sanno essere e non è una svio linata, è vero, Lui è proprio così. Mi ha detto: "fammi sapere il prima possibile la data, se non coincide con i campionati Italiani che si fanno proprio a settembre, io sono disponibile anche il lune-



di immediatamente successivo alle gare", il puzzle organizzativo iniziava a prendere forma ed ogni pezzo si incastrava perfettamente e laddove questo non accadeva ci pensavamo noi a far sì che le cose coincidessero a nostro favore.

Una settimana prima dell'evento, unitamente al Col. P. Latorre che ringrazio, partecipo all'incontro-briefing dove erano presenti, il validissimo Comandante della Regione Militare Basilicata, il già citato Col. L. Di Biasio che ci ospitava, affiancato dal Ten. Col. Osvaldo Celozzi responsabile dell'iter cerimoniale, il Sindaco di Tramutola dott. Francesco Carile, al quale

va un plauso per la sensibilità che ha dimostrato, anch'egli affiancato da un collaboratore di fiducia, il capacissimo Assessore dott. A. Caraffa ed infine il Magg. Aus. G. Finizio, Presidente della Sezione di Potenza dell'Unuci che è stato certamente tra i promotori primari della Cerimonia.

Nell'occasione sono state definite tutte le attività a corredo del lancio e della Cerimonia stessa, sono state gentilmente esaudite alcune nostre richieste di modifica al cerimoniale e finalmente come per miracolo, eravamo tutti pronti!

L'organizzazione lancistica prevedeva che insieme al Col. Par. P. Filippini si lanciassero, in assistenza, anche il Dir. Tecnico della Sezione di Foggia il Par. Luigi Valente detto "Il Grifo", come è facile immaginarsi, così soprannominato per la sua "permanenza", ai tempi, alla Sesta Grifi. Luigi è un Paracadutista sportivo di notevole livello con oltre 3500 lanci in attivo e con un passato agonistico nella disciplina del RW, a lui è stato affidato il non facile compito (poi espletato in maniera im-

l'aereo che porterà in quota la formazione suddetta e il Presidente ANPd'I Sez. di Grosseto Par. Mario Lorieri che poi avrà il delicato incarico di coordinare i ragazzi destinati alla "raccolta" della Bandiera, una volta effettuato l'atterraggio. Sottolineo che dopo il lancio, il Col. Par. P. Filippini ha consegnato una Bandiera Italiana accuratamente ripiegata, ai familiari, in segno di riconoscenza.

Il giovedì 19 settembre è il faticoso giorno, le previsioni condimento riportavano pioggia nel pomeriggio ma la mattina le condizioni sarebbero state ottimali per l'avio-lancio, dopo un accurato sopralluogo presso la zona d'atterraggio, avvenuto in primissima mattinata, tutti ai propri posti e la via all'evento avviene, come previsto dal preciso cerimoniale redatto e diffuso dal Comando Militare Basilicata. Oltre alla presenza di tutte le Autorità ma davvero proprio tutte a livello regionale, sia civili che militari, a dare maggior senso a questa importante cerimonia c'era la preziosa presenza di tutte le scolaresche di Tramutola che riempivano gli spalti del campo sportivo del paese dove l'avio-lancio stava per avere luogo.

Inserito nel cerimoniale, lo speakeraggio tecnico durante il lancio, è stato affidato al sottoscritto che quindi ha avuto l'onore di descrivere quanto accadeva all'intera cittadinanza, il lancio è stato semplicemente perfetto, non riuscirei a definirlo diversamente, gli applausi e i cori che acclamavano il tutto, erano da tifo calcistico a testimonianza del notevolissimo successo della nostra organizzazione. Al campo sportivo, come da noi richiesto, la cerimonia terminava con la lettura della motivazione della Croce d'Onore alla memoria, di cui è stato insignito il Cap Par. A. Fortunato.



peccabile) della ripresa video in volo del lancio della Bandiera da 500 m.q., per cui, come avviene tra professionisti, la sera prima dell'evento, ha avuto luogo un ultimo briefing, prettamente tecnico, con tutti presenti, compreso il Pilota Paracadutista Antonio Guzzo che poi piloterà appunto



La cerimonia ha poi avuto il suo culmine spirituale, nella funzione religiosa tenuta nella chiesa madre della Madonna del Rosario di Tramutola (Pz), dove tutte le più importanti Autorità che per brevità non elenco ma alle quali rivolgiamo un ringraziamento per la sensibilità dimostrata con la loro presenza, hanno avuto modo di dedicare alla memoria del Cap. A. Fortunato le loro allocuzioni, per noi invece, la Preghiera del Paracadutista, è stata recitata dal Col. Par. P. Latorre.

Mi ha colpito in particolar modo la compostezza e la grande dignità dei familiari del Capitano Fortunato, il Padre Sig. Domenico, la Mamma Sig.ra Rosa, la sorella Sig.ra Teresa, il Fratello Sig. Alessandro e la Moglie Sig.ra Giovanna tutti presenti, ci hanno ringraziato più volte con molta partecipazione e senza nascondersi, non senza commozione da parte nostra, la moglie in particolare, ha voluto pubblicamente, in chiesa, rimarcare la costante ed affettuosa vicinanza in questi anni del 186° RGT PAR. "Folgore" che ha ringraziato. Pur consapevole che nulla può consolare la mancanza di un familiare importante, credo comunque di poter dire Loro, certo di interpretare il pensiero di noi tutti, che se esiste un modo diverso di morire rispetto ad un altro, il modo con cui, purtroppo è "caduto" il nostro fratel-



lo Antonio, è sicuramente quello più nobile!

L'osservazione finale mi sento di rivolgerla al vero significato che alberga in noi quando ci occupiamo di queste cose. L'onorare i nostri Caduti è la prima motivazione statutaria della nostra amata Associazione e il poterlo fare in maniera così sana ed efficace, come in questa occasione, è stato davvero appagante, tutti i giovani studenti inevitabilmente si saranno chiesti il perché e sarà stato spiegato loro che un Italiano, loro compaesano, ha dato la Sua giovane vita per la Patria, senza che questo possa essere stato tacciato di retorica ma anzi con tutta l'importanza con la quale deve essere divulgato ai giovanissimi il nostro criterio di vivere i valori che riteniamo essenziali, quali appunto la Patria, l'Italia e la sua Bandiera. Infine un altro incontro mi ha anche "toccato", quello che ha visto protagonista la maestra del Cap. Par. A. Fortunato che dopo essersi a noi presentata, ha chiesto di farci delle foto insieme a Lei e alle varie scolaresche.

Al Cap. Par. A. Fortunato e a tutti i Caduti Paracadutisti, dedichiamo il nostro sentito grido di battaglia, sempre FOLGOREEE!!!

**Il Consigliere Nazionale
9° Gruppo Puglia-Basilicata
par. Stefano Canè**

Commemorati i paracadutisti caduti in Aspromonte l'8 settembre 1943



Anche quest'anno sono confluiti in Aspromonte numerosi paracadutisti, provenienti da tutta l'Italia, per commemorare i Caduti della "battaglia dello Zillastro".

Come si ricorderà, l'armistizio fu sottoscritto in segreto a Cassibile il 3 settembre 1943, tuttavia la notizia venne divulgata cinque giorni dopo. Non vi è traccia sui libri di storia, ma all'alba dell'8 settembre del 1943, ad armistizio già concluso, e tuttavia non ancora reso noto ai nostri militari, in Aspromonte vi fu un violento scontro fra 400 Paracadutisti italiani e 5.000 anglo-canadesi.

Invero, a sostegno degli ormai sparuti e scombinati Reparti posti a difesa della Calabria, nei primi giorni del mese di settembre 1943, era giunto l'VIII Battaglione Paracadutisti del 185° Reggimento Nembo, in ripiegamento dalla Sicilia, sia pur già esausto per la fatica dei lunghi spostamenti e degli scontri già avuti col nemico.

Più in particolare, in quei momen-

a cura della Sezione ANPd'I Reggio Calabria



ti di confusione, venne deciso di procedere ad una rapida ritirata verso nord da parte del III e dell'XI battaglione, mentre l'VIII rimase in retroguardia, per coprire la ritirata degli altri due, posizionandosi nella zona compresa tra Bagaladi e San Lorenzo, dove si verificarono numerosi altri scontri tra pattuglie fino al 7 settembre.

I primi scontri si verificarono nella giornata del 3 settembre nella zona di Gambarie, ma i paracadutisti, inferiori di numero furono co-

stretti, quasi subito, a ripiegare ulteriormente per evitare l'accerchiamento. Le forze nemiche erano nettamente superiori, sia come bocche da fuoco e sia come uomini, risultando impossibile arrestarne l'impetuosa avanzata. Invece, i tedeschi, che ancor prima avevano presidiato quelle stesse zone, avevano già da tempo abbandonato le loro posizioni; evidentemente, per i tedeschi, le comunicazioni funzionavano bene... I nostri 400 paracadutisti, che ri-

masti isolati non riuscivano più a contenere gli attacchi del preponderante nemico, decisero di ripiegare ulteriormente, nel tentativo di ricongiungersi col proprio Comando di Reggimento posizionato a Platì. La marcia dell'VIII fu molto lenta ed estenuante, tra le impervie montagne dell'Aspromonte, con scarsi vettovagliamenti e pochissime munizioni, tra boscaglie, dirupi e mulattiere, per evitare le strade percorse dalle Jeep delle forze anglo-canadesi.

Si ritrovarono così ridotti, la sera del 7 settembre, peraltro inzuppati anche a causa di una fitta pioggia, ad accamparsi in prossimità di un faggeto sito sull'altopiano dello Zillastro, dove si abbandonarono ad un sonno ristoratore senza avvedersi di essere stati ormai circondati da ogni lato dalle forze nemiche, costituite dai Reggimenti *New Scotland* ed *Edmonton*.

Fu così che, all'alba del successivo giorno 8 settembre, avvenne repentinamente lo scontro: furono quattrocento contro cinquemila.



La lotta fu impari e, dopo l'esaurimento delle già scarse munizioni, proseguì con un corpo a corpo. Cinque furono i caduti italiani finora accertati, ma l'esatto numero non è ancora dato saperlo. Fu questa l'ultima battaglia combattuta tra il Regio Esercito Italiano e le truppe nemiche, pur divenute cinque giorni prima della stessa battaglia segretamente al-

leate, a seguito della firma dell'armistizio a Cassibile; col rischio di essere poi tutti passati per le armi, avendo di fatto ingaggiato un combattimento con un "nemico" divenuto, inaspettatamente ed a loro insaputa, di colpo "alleato"... Tutto ciò non è scritto nei libri di storia, ma i Paracadutisti non dimenticano e, come ormai avviene ogni anno, hanno rievocato questo triste episodio volutamente da tutti lasciato finora nell'oblio, come tutte le vergogne italiane. I più ardimentosi, ritrovatisi il 6 settembre a Bagaladi (RC), hanno partecipato, come ormai consuetudine, alla marcia "rievocativa" che ripercorre, simbolicamente, l'impervio cammino compiuto dall'VIII Battaglione Paracadutisti Nembo. Alla marcia ha partecipato anche una Squadra di un Reparto in Armi, composta da tre sottufficiali (M.Ilo Ord. Par. M. L. M. B., Serg. Magg. Par. F. B. e

Serg. Par. A. L.) e tre graduati (C.M.S. Par. M. S., C.M.S. Par. A. F. e C.le Par. A. M.) in servizio presso il 185° Rgt. Paracadutisti RAO "Folgore". In testa a tutti gli ardimentosi il 1° Lgt. Par. (r) Giampiero Monti - M.A.V.M. - unitamente ai paracadutisti Virginia Tessicini, Fabio Orsini, Domenico D'Orazio ed Emanuele Mazzali, tutti in rappresentanza della Sezione ANPd'I di Viterbo. A seguire, i paracadutisti Virginia Moranti della Sezione di Roma - Nucleo Colline Romane - e Savino Schiattone della Sezione di Barletta, nonché Francesco Pio Ambrosio, Dario Avorio e Gianmarco Daviddi della Sezione di Napoli. Infine, in rappresentanza dell'intera X Zona, il C.le Par. Pasquale Cultraro della Sezione di Siracusa, assieme ai paracadutisti Pietro Giovanni Sofia della Sezione di Praia a Mare, Gregorio Manfredi, Gabriele Vito e Pietro Preite della Sezione di Co-

senza, nonché il Ten. Par. Antonio Nucera con i paracadutisti Nunzio Mileto, Francesco Giovinzano, Filippo Nucera ed Antonino Chilà, tutti appartenenti alla Sezione di Reggio Calabria, unitamente al Par. Pino Perrone, Consigliere Nazionale della stessa Zona. La faticosa marcia si è snodata per 55 Km., con un tempo di percorrenza di circa diciotto ore in





due giorni, lungo un percorso in buona parte costituito da sentieri con notevole difficoltà, attraversando il cuore dell'impervio Aspromonte e dalla cui sommità lo sguardo dei paracadutisti ha potuto spaziare tra due mari - e, dunque, dal Mar Jonio al Mar Tirreno - bianche fiumare, scoscesi pendii e fitti boschi di querce, lecci, pini, faggi ed abeti.

La marcia si è conclusa nel tardo pomeriggio del successivo giorno 7 settembre, davanti al Monu-

mento alla Nembo, eretto nel 1990 su iniziativa del Gen. Par. Franco Monticone, nella pineta antistante il Crocefisso di Zervò che, con la sua presenza, ricorda le sofferenze patite durante la guerra dai nostri eroici soldati.

Successivamente, presso l'Ostello di Zervò, che dispone di numerose camere e capienti camerate con bagno comune, oltre che di una cucina attrezzata, quanti avevano partecipato alla marcia rievocativa, unitamente ad altri nu-



IL 76° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DELLO ZILLASTRO... La partecipazione dal punto di vista della Sezione di Viterbo



Aspromonte - Così recita la lapide commemorativa: ***"Qui sullo Zillastro epigoni di una guerra disastrosa l'8 settembre 1943, suscitando l'ammirazione ed il rispetto delle preponderanti forze Anglo-Canadesi, i quattrocento paracadutisti dell'VIII BTG. del 185° RGT della div. "NEMBO", combattendo per l'onore della patria si coprono di Gloria."***



I paracadutisti della sezione di Viterbo sono sull'Aspromonte. La giornata è tersa e nonostante il caldo, l'aria che si respira è frizzante.

Siamo qui a ricordare i momenti più cruenti e decisivi di quei paracadutisti dell'VIII Btg. Par. del 185° Rgt. Par. Nembo, che, non sapendo che il 3 settembre era stato firmato l'armistizio, l'VIII Battaglione Nembo decide di attaccare per non arrendersi. Il Cap. Conati, come raccontano i superstiti, all'urlo roboante di NEMBO, scagliò l'offensiva contro gli Anglo-Canadesi rimanendo prigioniero. Al comando subentrò il Cap. Michele Diaz che condusse la battaglia fino alla mattina successiva. Il verde e l'aria dell'altipiano dello Zillastro si tinsero di rosso e l'odore della resina e dei pini fu sostituito da quello delle armi, del fuoco e dell'odore ferroso del sangue. Ma ormai le speranze erano perdute, le forze più che decimate e i nostri uomini furono sopraffatti. I colpi andarono sparati tutti e quando questi finirono, i soldati pur se stremati, continuarono una stenuante lotta corpo a corpo e a calci di fucile. Molti morirono e 57 furono fatti prigionieri. Sol tanto quando si resero conto che non potevano più fare nulla, i superstiti decisero di effettuare lo sganciamento dal fronte e si riversarono nel paese di Platù, dove appresero dagli abitanti che 5 giorni prima era stato firmato l'armistizio. A 6 dei superstiti fu insignita la Medaglia al valor Militare, ma l'esatto numero dei deceduti resta ancora ignoto. Queste gesta confermano come sempre il Valore dei nostri padri paracadutisti della Folgore e della Nembo.

**Il Presidente di Sezione
Lgt.par. (R.O.) Giampiero MONTI**



merosi paracadutisti pure convenuti, dopo aver cenato e cantato i rituali inni, hanno trascorso la notte in branda.

Al mattino seguente, la cerimonia si è svolta alla presenza di cittadini e con la partecipazione di Autorità civili e militari.

Dopo la deposizione dei fasci di fiori alle Croci che ricordano i singoli Caduti, nonché della corona al monumento, la S. Messa è stata concelebrata dal Par. Sac. Alfio Spampinato (della Sez. di Catania) e dal Par. Sac. Antonino Russo (della Sez. di Reggio Calabria), alla presenza dei Labari delle Sezioni di Barletta, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Cosenza, Messina, Napoli, Palermo, Praia a Mare, Ragusa, Rimini, Reggio Calabria, Siracusa, Tivoli-Guidonia-Montecelio-Valle dell'Aniene e Viterbo, della Fiamma del Nucleo di Vibo Valentia, degli ulteriori Labari dell'Associazione Nembo Regione Calabria e Regione Lazio, del Labaro dell'Associazione Bersaglieri Sez. di Reggio Calabria, nonché della bandiera dell'UNUCI Sez. di Reggio Calabria.



Presente col suo vessillo anche il noto Gruppo FB "Veterani Paracadutisti Folgore", guidato dal suo amministratore Par. Raffaele Maccarone della Sez. ANPd'I Baso Veronese, oltre che dal Par. Luigi Vinci della Sez. ANPd'I di Guidonia.

Terminata la celebrazione liturgica, è intervenuto il Gen. Par. Inc. Raffaele Lubini - Vice Presidente dell'ANPd'I - il quale, dopo una premessa sui fatti d'armi dell'epoca, ha ceduto la parola al Prof. Federico Ciavattone - Direttore del Centro Studi di Storia del Paracadutismo Militare Italiano presso il CAPAR - che ha brillantemente tratteggiato il ruolo dei paracadutisti durante le vicende belliche in argomento, catturando l'attenzione dei presenti.

Sono seguiti gli interventi del Sindaco di Condofuri dott. Tommaso Iaria e del Sindaco di Oppido Marmertina Dott. Bruno Barillaro. Quest'ultimo, dopo aver evidenziato che l'Amministrazione civica è grata all'Associazione Nazionale Paracadutisti, per la commemorazione della Battaglia dello Zillastro, me-

morabile evento bellico svoltosi in agro del Comune di Oppido e che appare quale fulgido esempio di

dedizione e di sacrificio dei Paracadutisti Italiani verso la Patria in armi, ha assicurato un intervento a breve, da parte dell'Amministrazione dallo stesso rappresentata, al fine di riqualificare l'area dove sorge il monumento.

Il dott. Barillaro è stato di parola: l'altare, sito in prossimità del monumento, che negli ultimi anni era divenuto precario, è stato dopo pochi giorni integralmente ricostruito utilizzando lastre di marmo pregiato.

par. Alfonso Mazzuca

IL "SENTIERO ITALIA CAI" passa per il Monumento ai Caduti nella Battaglia dello Zillastro



Il "Sentiero Italia CAI" è un percorso lungo quasi 7.000 km. e percorre tutta l'Italia da nord a sud comprese le isole, passa in Aspromonte, dal Monumento ai Caduti nella Bat-

taglia dello Zillastro. Nei giorni scorsi un gruppo di escursionisti della Sezione CAI Aspromonte di Reggio Calabria, del quale facevano parte dei paracadutisti della Sezione ANPd'I dello stesso capoluogo, si sono dati appuntamento davanti al Monumento per far partire da lì la loro escursione, osservando prima un momento di raccoglimento con la lettura della Preghiera del Paracadutista.

Di ciò, il CAI Nazionale ne ha dato notizia nel suo sito ufficiale <http://sentieritalia.cai.it>.



La Sezione di Arezzo commemora gli eroi dello Squadrone "F"

Giorno Speciale a Monte Pomponi, in analogia agli anni passati, la nostra Sezione il 6 settembre scorso è stata presente con orgoglio e rinnovata emozione a glorificare le nostre due M.O.V.M. Ten. Paracadutista Eldo Capanna e Serg. Paracadutista Otello Boccherini ai quali è intitolata la nostra Sezione. I fatti risalgono al 3 settembre 1944 dove per mano dei tedeschi i nostri Paracadutisti Eldo e Otello si immolarono al sacrificio estremo per la libertà della Patria, dimostrando di possedere coraggio, senso del dovere e amor di patria. All'evento hanno partecipato una rappresentanza del 185° Reggimento Ricognizione e Acquisizione Obiettivi (RRAO), il nipote del Sergente Boccherini, il segretario generale nazionale dell'ANPd'I Generale Enrico Pollini, il Gen. Art. par. Giovanni Giostra, ideatore del monumento eretto in ricordo dei due



paracadutisti Eido e Oteilio, diverse associazioni combattentistiche e d'arma, oltre ad una sempre più partecipata folla di civili, per noi motivo di soddisfazione e orgoglio. Durante la cerimonia è avvenuto il lancio di 3 paracadutisti del 185° RRAO da un aeromobile del 3° Reggimento Elicotteri per Operazioni Speciali (REOS). L'atterraggio con i paracadute è avvenuto su un prato antistante l'edificio dove persero la vita i due eroi dello Squadrone "F" ed i cui simboli sono oggi ereditati e custoditi dal 185° RRAO. L'aiutante maggiore del RRAO, Te-

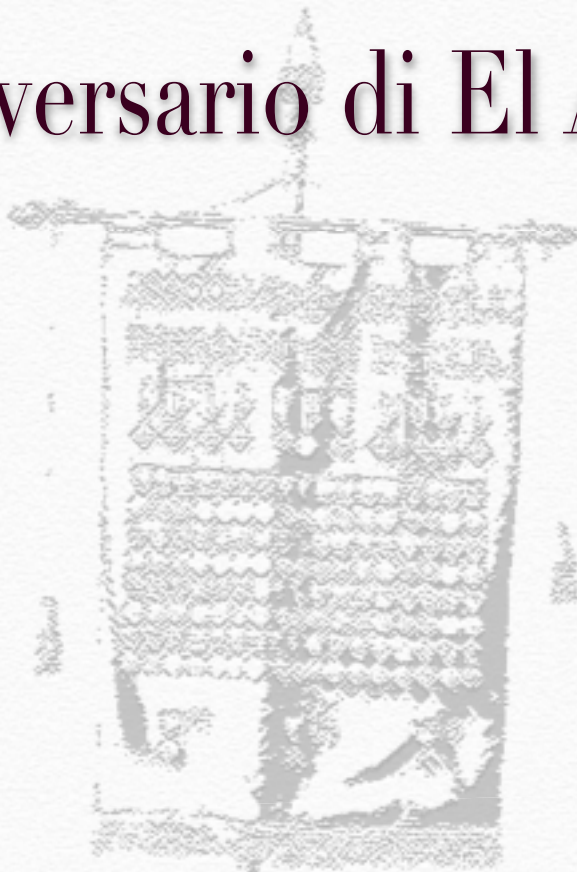
nente Coionneio Passarini, durante la cerimonia ha preso la parola ricordando la storia dello Squadrone "F" e i valori che legano gli acquirenti di oggi agli uomini che nella guerra di liberazione hanno combattuto per la Patria. Il tenente Capanna e il Sergente Boccherini, appartenenti allo Squadrone da Ricognizione "Folgora", durante una rischiosa missione da ricognizione furono individuati dal nemico e dopo uno scontro a fuoco vennero catturati. Nonostante le atroci torture subite, non rivelarono alcuna informazione, che inva-

no i tedeschi cercarono di estorcere, mantenendo saldo il giuramento di fedeltà al Re e all'Esercito. Interventi ci sono stati anche da parte del Gen. Enrico Pollini e del Gen. Giovanni Giostra. In chiusura le parole del vice sindaco locale che ha sottolineato la nutrita presenza di partecipanti che ogni anno è in crescita e la soddisfazione nel vedere giovani interessati a partecipare e condividere i valori che esprimiamo con il ricordo e la memoria... Folgore!

Il presidente par. Giuliano Caroti



77° Anniversario di El Alamein



23 Ottobre 1942 - EL ALAMEIN

«...verso mezzanotte allungano il tiro; hanno lanciato i fumogeni, davanti a noi non si vede nulla, sentiamo solo lo sferragliare dei loro mezzi corazzati che salgono dal varco del ciglione....assistiamo sbalorditi e storditi al deflusso dei bren-carrier, autoblindo carri armati, truppe a piedi e motorizzate che ci sorpassano ed avanzano indisturbati verso la nostra prima linea... dopo pochi minuti alle nostre spalle un autoblindo si avvicina a noi sparando, è seguita da una ventina di soldati...

Giunta a pochi metri dalla nostra postazione il Tenente urla "all'assalto, fuori tutti!" lanciamo bombe a mano, il Tenente lancia una molotov che incendia l'autoblindo. Si ritirano velocemente. Un carro armato (uno Sherman?) si ferma a circa trenta metri da noi. Spara a brevi intervalli a poco più di un metro sopra le nostre teste, proiettili traccianti... vedo vampe e poi sento vicinissimi gli scoppi dei loro mortai dove ci sono i fucilieri del IV Battaglione ...accorciano il tiro e sparano su di noi ... Due bren-carrier avanzano, gli equipaggi lanciano bombe a mano passano sopra le nostre buche, sento urlare Piossini del 4° battaglione: è colpito ad una gamba da un cingolo, il serg. magg. Bodriti ha il viso insanguinato, Maiolatesi del IV Battaglione è ferito ad una mano - gli verrà amputata.

Il grosso carro armato arretra sparando raffiche.... il Tenente Brandi mi cade fra le braccia, un proiettile gli ha asportato metà del viso. Il pacchetto di medicazione non è sufficiente, mi tolgo la pancera e riesco a fermare il sangue. Gesticola, vuol sapere l'ora. Rispondo: "sono le quattro. ... ritornano! cosa faccio...?" Con la mezza bocca che gli rimane mi risponde borbottando: "resistiiii , res. rrr ...".

Il Tenente mi fissa, tenta di parlare, il sangue si è fermato, gli sollevo la testa respira affannosamente per pochi secondi e rimane immobile"»...

Paracadutista Carlo Murelli/Classe 1920

23 Ottobre 2019 - ALTOPASCIO

Mancano poche ore al momento in cui è iniziata la Battaglia dove la Folgore si immolò insieme alla Ariete, alla Littorio, alla Pavia, alla Trento, ai Bersaglieri e alle altre Unità combattenti italiane.

Una favorevole coincidenza della data in cui sono avvenute alcune celebrazioni ha dato al 77° anniversario della Battaglia di El Alamein una maggiore intensità: il 23 Ottobre, infatti, data di inizio della terza ed ultima battaglia di El Alamein nel 1942, gli alfiere ed i gruppi scorta della Folgore si sono lanciati ad Altopascio con le bandiere dei Reggimenti della Folgore alcune delle quali sono le dirette discendenti dei Reggimenti che ad El Alamein si immolarono.

Con loro a bordo del C130J, come da tradizione, c'era il Medagliere Nazionale dell'ANPd'I e il gruppo scorta condotto dal Segretario Generale Gen. B. Enrico Pollini, quest'anno formato dall'alfiere Marco Mattia Magretti della sezione di Roma, unitamente alla scorta che insieme a lui ha effettuato il lancio costituita dai paracadutisti: Francesco Andreuzza (sezione di Treviso), D'Aulisa Pasquale (sezione di Barletta) e Vito Mirto (sezione di Verona).

Quest'anno una fortuita coincidenza ha fatto sì che l'alfiere del Medagliere Nazionale, Marco Mattia Magretti si trovasse sul C130J insieme al figlio Andrea Magretti, alfiere del 183° Reggimento Nembro. Sicuramente una grande emozione per entrambi!

INSERTO FESTA DI SPECIALITÀ 2019

INSERTO FESTA DI SPECIALITÀ 2019

Altopascio - 23 Ottobre



Viterbo, Tarquinia, Tradate 23-24 ottobre 2019



Parte la Staffetta degli Ideali

Viterbo, Tarquinia, Tradate XVII Edizione

La Staffetta degli Ideali compie 17 anni: nata nel 2003, è stata effettuata due volte solo in quell'anno, in occasione dell'inaugurazione delle prime sale del Museo dei Paracadutisti il 26 aprile; fu poi ripetuta in Ottobre in occasione della celebrazione del 61° della Battaglia di El Alamein.

Anche quest'anno i paracadutisti dell'ANPd'I hanno dato prova di rispetto della Tradizione delle Staffette degli Ideali, per sottolineare l'importanza della ricorrenza di El Alamein: sono state accese il 23 ottobre a Viterbo, Tarquinia e Tradate le Fiaccole che hanno percorso le strade italiane per giungere a Pisa nella tarda giornata del 24 ottobre, partecipando così all'indomani alla cerimonia per il 77° della Battaglia di El Alamein.

I Tedofori dell'ANPd'I di fatto, accendendo il Braciere delle Tradizioni la mattina del 25, daranno inizio alla solenne cerimonia militare, dove è prevista la partecipazione di migliaia di paracadutisti provenienti da tutta Italia.

TRADATE



A Tradate l'accensione della Fiaccola consegnata al primo Tedoforo è avvenuta alle ore 9.00 alla presenza dell'Ausiliaria RSI Vanda Bertoni, del vicesindaco Franco Accordini, del consigliere comunale Danilo D'Arcangelo e da David Foglia in rappresentanza della Presidenza Nazio-



nale, nella sua qualità di Consigliere di zona. La Fiaccola ha coperto 330 chilometri fino a Pisa, portata di corsa da decine di paracadutisti disseminati lungo tutto il percorso, passando dalla Gisa.

Infatti, partita da Tradate e passando per le mani dei tedofori delle sezioni di Lago d'Idro e Varese, si è diretta alla volta di Milano. Di qui i tedofori delle sezioni di Milano e Desio hanno raggiunto Melegnano dove è stata consegnata ai tedofori della sezione di Lodi che, dopo un paio di ore, l'hanno affidata agli staffettisti della Sezione di Monza, giungendo a Piacenza in serata. È poi ripartita diretta a Parma passando per Fiorenzuola e Fidenza, coinvolgendo così i tedofori delle Sezioni di Piacenza, Parma e Bologna i quali, correndo tutta la notte, sono arrivati a Pontremoli nella mattinata del 24 ottobre. È passata infine alle sezioni di Savona, Massa, e Lucca che, percorrendo una distanza di 100 chilometri circa sotto una pioggia battente, sono giunti a Pisa nella tarda serata.

VITERBO

Alle 10.00 del 23 ottobre, l'ANPd'I di Viterbo ha celebrato la ricorrenza della Battaglia di El Alamein che vide i paracadutisti d'Italia combattere contro un nemico più potente in mezzi uomini e materiali. Essi combatterono e tennero po-



sizione fino all'ultimo, facendo desistere il nemico dall'attacco e conquistandosi l'onore e il rispetto del nemico stesso.

In quest'occasione è stata anche inaugurata la diciassettesima edizione della Staffetta degli Ideali (diciottesima effettiva, ma la diciassettesima dedicata all'anniversario della Battaglia di El Alamein, ndr), che si concluderà alla Scuola di Paracadutismo a Pisa il 25 ottobre, dove verrà portata la Fiaccola della Scuola di Viterbo, dopo essere stata onorata a Tarquinia. La Staffetta degli Ideali è oramai divenuta una viva tradizione per l'ANPd'I, tanto che vede ogni anno la partecipazione di molti paracadutisti in servizio e non, provenienti da tutta Italia, comprese le isole.

La Cerimonia si è svolta in modo fluido e lineare con la benedizione e deposizione della corona in onore dei caduti davanti al monumento



INSERTO FESTA DI SPECIALITÀ 2019



del Paracadutista d'Italia. Essenziali ma incisive sono state le parole delle autorità intervenute come quelle del Presidente della sezione di Viterbo, Lgt. Giampiero Monti, il quale ha sottolineato l'urgenza e il dovere di rendere gli onori ai Caduti. Sulla stessa linea inizia il discorso del Comandante della Scuola Sottufficiali Esercito Gen. B. Pietro Addis, il quale aggiunge un sentito monito: "è necessario non solo ricordare il sacrificio dei nostri Caduti in queste importantissime ricorrenze ma soprattutto è importante ricordare e farci ispirare dal loro impegno, un impegno che dobbiamo seguire da cittadini e da servitori dello Stato nella nostra vita di tutti i giorni, quotidianamente, questa è la nostra sfida". Segue poi l'intervento breve ma energico della

del Paracadutista d'Italia. Essenziali ma incisive sono state le parole delle autorità intervenute come quelle del Presidente della sezione di Viterbo, Lgt. Giampiero Monti, il quale ha sottolineato l'urgenza e il dovere di rendere gli onori ai Caduti. Sulla stessa linea inizia il discorso del Comandante della Scuola Sottufficiali Esercito Gen. B. Pietro Addis, il quale aggiunge un sentito monito: "è necessario non solo ricordare il sacrificio dei nostri Caduti in queste importantissime ricorrenze ma soprattutto è importante ricordare e farci ispirare dal loro impegno, un impegno che dobbiamo seguire da cittadini e da servitori dello Stato nella nostra vita di tutti i giorni, quotidianamente, questa è la nostra sfida". Segue poi l'intervento breve ma energico della



Dott.ssa Covelli, Presidente del tribunale di Viterbo, in cui sottolinea la rilevanza sociale che ha la celebrazione di questa cerimonia, intesa come simbolo dell'importanza della conservazione della memoria, una memoria che rende le persone e i cittadini consapevoli della propria storia. Sempre di incoraggiamento e di orgoglio sono state le parole del Sindaco Giovanni Arena, le quali hanno costituito l'intervento conclusivo e hanno manifestato l'apprezzamento per la celebrazione della cerimonia e della Staffetta degli Ideali. Con la consegna della Fiaccola da parte del Presidente di Sezione al primo tedoforo Gen. Pietro Addis, finisce la cerimonia ed inizia la Staffetta degli ideali.

La prima tratta della Staffetta è stata coperta dai



paracadutisti della Scuola Sottufficiali dell'Esercito, che poi hanno consegnato la Fiaccola ai tedofori delle Sezioni ANPd'I Viterbo, Terni e Ancona, i quali l'hanno infine portata al Cimitero di Tarquinia, dove ad attenderla vi erano le varie Sezioni schierate, le autorità e il Presidente della sez. di Tarquinia par. Giulio Maria Ciurluini

TARQUINIA



Alle ore 18.00 del 23 ottobre presso il Sacrario di Tarquinia, alla presenza di autorità civili e militari, del Presidente della Sezione di Tarquinia par. Giulio Maria Ciurluini, del Presidente della sezione di Viterbo Giampiero Monti e del Presidente onorario della Sezione di Roma Gen. C.A. Franco Monticone si è svolta la cerimonia di accensione della Fiaccola che proprio quest'ultimo ha consegnato al primo tedoforo. È stata una cerimonia sobria ma estremamente sentita nella quale hanno risuonato le note dell'inno nazionale e si è reso omaggio al coraggio ed alla tradizione tramandata dagli antesignani del paracadutismo militare italiano, soldati che poi combatterono splendidamente tanto nel deserto africano quanto in altri luoghi e contesti bellici. È proprio il Gen. C.A. Franco Monticone a pronunciare il primo discorso chiamando al suo fianco il Presidente della Sezione di Viterbo, Lgt. Giampiero Monti medaglia d'argento al valor militare. Le parole del Generale, sobrie e penetranti, riguardano l'importanza della Scuole di paracadutismo, le stesse scuole da cui partono le fiaccole per arrivare a Pisa, poiché sono le scuole che formano nell'unità i soldati. E in tal senso Monticone fa notare che per questa occasione porta il basco verde, una scelta fatta in modo intenzionale per dimostrare che importa poco che il basco sia verde o amaranto, poiché il paracadutista sempre dalla Scuola di paracadutismo è stato formato. Infine rivolge un appello per ricordare non solo i caduti sul campo di battaglia, ma anche tutti i paracadutisti morti a causa di malfunzionamenti o incidenti. Al discorso del Generale fa eco quello del Lgt. Giampiero Monti, il quale auspica ad un'evol-

zione della Staffetta degli Ideali, sempre più intesa come una "Staffetta del Paracadutista" che dovrebbe vedere partecipi tutte le sezioni d'Italia, in quella che è una manifestazione di rinnovata adesione all'ideale che la Fiaccola della staffetta rappresenta.

Al termine della Cerimonia le Fiaccole di Viterbo e Tarquinia sono partite alla volta di Pisa.



La scorta dei Carabinieri ha accompagnato i Tedofori, come sempre, lungo i due percorsi (sia quello "sud" che l'altro da Tradate). La partecipazione dell'Arma va ben oltre il servizio: da 17 anni infatti, partecipa anche emotivamente alla Staffetta, con una numerosa presenza di Carabinieri che vestono orgogliosamente il loro brevetto di paracadutismo.

Uno degli ingredienti della Staffetta è il cameratismo e l'orgoglio di poter dire "io c'ero", che da qualche anno non fa mai mancare un numero adeguato di Tedofori coinvolgendo numerose Sezioni dell'ANPd'I, ed è per tale motivo che da questo punto in poi, saranno loro con racconti e immagini a descrivere la non facile impresa.

SEZIONE DI VARESE



Anche quest'anno la sezione di Varese ha contribuito alla Staffetta degli Ideali con alcuni soci che hanno percorso la tratta da Tradate a Milano.





Dopo la tradizionale cerimonia di accensione della fiaccola, che si è svolta nel sacro ai paracadutisti all'interno

del cimitero di Tradate, i nostri soci par. Gallo Giuseppe IP\FV, par. Bertani Rossano e l'allievo par. Palmieri Nicola sono partiti verso Milano dandosi il cambio con gli altri partecipanti.

SEZIONE DI DESIO



La nostra Sezione si è occupata della tratta da Bovisio-Masciago (MB) a Milano (prima tratta della Tradate-Pisa) per circa 9 km. I tedofori sono Gala Gianfranco e Incardona Davide.



SEZIONE DI MONZA

La sezione di Monza ha partecipato anche quest'anno con una numerosa rappresentanza alla Staffetta degli Ideali.

Sempre presente da quando questa è stata istituita, consideriamo questa iniziativa una delle più importanti e significative dell'intero programma associativo. Ricordare i nostri "Ragazzi della Folgore" è sempre più importante e farlo in questo modo in cui l'impegno fisico si unisce al significato ideale è ancora più coinvolgente. Quest'anno tra i nostri tedofori era presente anche la nostra mascotte Thor, c a g n o l i n o disabile adottato da una nostra associata.



SEZIONE DI PARMA



Anche quest'anno i Paracadutisti della Sezione ANPd'I di Parma hanno compiuto il loro dovere ricevendo la fiaccola, in quel di Fidenza, dagli amici di Piacenza, alle h. 01,45 del 24 ottobre per consegnarla agli amici di Savona, a Pontremoli, alle h. 09,45 dello stesso giorno.

La pioggia ha accompagnato i tedofori parmensi, Francesca Gatti, Matteo Scanu, Paolo Robuschi, Paolo Diena, Stefano Bianchi, Alessandro Tartufietti e Giovanni Maria Piana, per tutto il percorso, a tratti con scrosci di notevole intensità. La tratta da Fidenza a Pontremoli è senza dubbio la più lunga e difficoltosa: km. 86, attraversando il Passo della Cisa, con buona parte del percorso compiuta in piena notte ed al buio. Indispensabile, per la sicurezza dei tedofori, l'apporto della scorta dei Carabinieri che, con l'alternarsi di diverse pattuglie, li hanno accompagnati sino a Pontremoli.

Grazie ai nostri tedofori possiamo dire che, in occasione della "Staffetta degli ideali 2019" a ricordo del 77° anniversario della Battaglia di El Alamein, PARMA c'è.

SEZIONE DI BOLOGNA



Anche quest'anno la sezione di Bologna ha partecipato alla staffetta degli Ideali, con ben quattordici Paracadutisti, che hanno corso in coppia, per la tratta Piacenza/Fiorenzuola dal 23 ottobre alle 21,30 alle 01,00 del 24.

La Fiaccola è stata presa in consegna dagli Amici di Monza a Piacenza dove si è svolta una significativa Cerimonia, e consegnata ai Parà di Piacenza a Fiorenzuola per proseguire verso Fidenza.

Come sempre questa corsa non competitiva, ma impegnativa ha raccolto attorno alla Fiaccola giovani e diversamente giovani della nostra Sezione, uniti dagli ideali che rappresenta questa iniziativa, formando una immaginaria Fune di vincolo fra Passato, Presente e il "nostro immancabile Futuro", gratificando così il costante impegno in tutti i settori di tutti noi.



Tra le foto è significativa quella del Labaro con l'Alfiere Roberto Celeste e Maurizio Capra con affianco le due figlie Giulia e Giorgia, tutti paracadutisti.



Bel gruppo attorno al Monumento, con i parà di Monza, Piacenza e Bologna con i rispettivi Presidenti, Crippa, Benzi e Buratti.



Il percorso della Staffetta è stato suddiviso in cinque tratti in base alle capacità dei singoli, con inizio più lungo per Fabrizio Pellegrini poi Maurizio Capra e Giulia, Alberto Dondi e il figlio Nicolò, Roberto Celeste e Andrea De Tomasi, Federico Mancuso e Giuseppe De Nicola, Vincenzo Maresca e Filippo Dominici, Thomas Lasagna e Giorgia Capra, gli ultimi cinquecento metri in gruppo con Buratti che dopo quindici mesi per la prima volta in lenta di corsa, ha terminato il percorso, potere della Folgore!!!

SEZIONE DI SAVONA



La Sezione di Savona ha preso in consegna il Testimone della Staffetta degli Ideali alle ore 9,30 circa nella cittadina

lunigiana di Pontremoli per trasportarla per oltre 30 km, sotto una pioggia torrenziale, nei



INSERTO FESTA DI SPECIALITÀ 2019



pressi di Santo Stefano Val di Magra. I tedofori che si sono succeduti nella tratta sono stati in ordine il par. Davide Scardino, App.S.I.S. par. Massimo Orlando, App. S. Massimiliano Scanu, par. Stefano Ferrecchi, par. Giacomo Ferrecchi, par. Fabio Camignani.

SEZIONE DI MASSA CARRARA



Il 24 ottobre 2019 alle ore 13.10 abbiamo preso in consegna dai Tedofori della quinta tratta della sezione di Savona, la "fiaccola". I nostri sei Tedofori: Mario, Giuseppe, Giuliano, Stefano B., Paolo e Stefano P. si sono passati il testimone



coprendo la tratta in circa due ore. Alle 15.20 passavamo le consegne alla sezione di Lucca per la settima tratta. Ringrazio i soci che si sono resi disponibili incuranti della pioggia battente che ci ha accompagnato per tutta la tratta, inoltre non dobbiamo dimenticare i Carabinieri delle varie stazioni che ci hanno con pazienza scortati, garantendo la nostra incolumità. Grazie.

SEZIONE DI ROMA



La sezione di Roma ricorda con convinzione gli ideali simbolo della sacra Fiaccola con la partecipazione alla staffetta di 26 corridori, di cui 9 allievi paracadutisti, per congiungere idealmente il fuoco dei "padri" della Scuola di Tarquinia con quella che ormai da decenni, a Pisa, è e rappresenta la grande ed amata Casa Madre dei paracadutisti italiani, nel cui monumento convergono ogni anno le fiamme delle scuole, dell'onore di tutti i Caduti e quella dell'amor di Patria di ogni appartenente alla gloriosa "Folgore" di ieri e di oggi.



Dopo aver partecipato alla Cerimonia di accensione della Fiaccola di Tarquinia e ricevuta in



consegna, gli Istruttori della sezione di Roma, hanno portato gli allievi del 170° Corso ANPd'I a visitare l'ingresso dell'Aeroporto di Tarquinia per poi proseguire fino alle porte di Livorno.

Dopo aver lasciato a tre staffettisti della sezione di Tarquinia i primi tratti di strada, si è messa in

moto la nutrita squadra capitolina (tra i quali, il più giovane, un sedicenne) che ha cominciato a macinare chilometri, sempre seguita, oltre che da una vettura di scorta dell'Arma dei Carabini-



nieri, dai tre furgoni della sezione con gli altri tedofori (ancora una volta molto nutrita la partecipazione delle donne), tutti pronti ad avvicinarsi per l'intera notte e per la giornata successiva. Giunti a Grosseto un paio di ore prima dell'alba, due baschi amaranto del Rgt. Logistico in tenuta da combattimento, un Sottufficiale ed un Graduato, hanno preso in consegna la fiaccola portandola, insieme, per 33 chilometri; ma la strada era ancora lunga e la pioggia sempre in agguato per arrivare a Rosignano, dove ad attendere la fiaccola presso il monumento in ricordo dell'operazione Herring, vi era una folta rappresentanza del 185° RRAD che, con in testa il Ten. Col. Gianluca Iachini,

hanno portato la fiaccola sotto una pioggia scrosciante sino a Livorno, al monumento dei Caduti della Meloria. Da qui, i tedofori della



sezione di Roma, hanno corso sino a Pisa, dove dalle mani degli istruttori la fiamma è stata quindi affidata alla salda



presa di Aquila I, neocomandante della "Folgore", Gen. B. Beniamino Vergori, scortato dal Sottufficiale di Corpo Lgt. Davide Campisi, ed hanno raggiunto insieme la Caserma Gamera dove ad accogliere la Fiaccola degli Ideali proveniente dalla Scuola di Tarquinia vi era il comandante del CAPAR Col. Alessandro Borghesi, e dove la stessa, con un'essenziale cerimonia, è stata infine riposta nel monumento di piazzale El Alamein.



Si conclude con questo gesto simbolico il lungo percorso iniziato il 23 Ottobre dai luoghi sacri del Paracadutismo militare italiano. ANPd'I e Brigata Folgore sono uniti dagli stessi valori e la presenza di Aquila I, a nome di tutti i Paracadutisti in armi, ne sottolinea ogni volta l'impegno a coltivarli



77° Anniversario della Battaglia di El Alamein



77° anniversario della Battaglia di El Alamein
L'Ufficio di Stato Maggiore dell'Esercito
2018 - 2019 - 2020 - 2021 - 2022 - 2023 - 2024 - 2025 - 2026 - 2027 - 2028 - 2029 - 2030 - 2031 - 2032 - 2033 - 2034 - 2035 - 2036 - 2037 - 2038 - 2039 - 2040 - 2041 - 2042 - 2043 - 2044 - 2045 - 2046 - 2047 - 2048 - 2049 - 2050 - 2051 - 2052 - 2053 - 2054 - 2055 - 2056 - 2057 - 2058 - 2059 - 2060 - 2061 - 2062 - 2063 - 2064 - 2065 - 2066 - 2067 - 2068 - 2069 - 2070 - 2071 - 2072 - 2073 - 2074 - 2075 - 2076 - 2077 - 2078 - 2079 - 2080 - 2081 - 2082 - 2083 - 2084 - 2085 - 2086 - 2087 - 2088 - 2089 - 2090 - 2091 - 2092 - 2093 - 2094 - 2095 - 2096 - 2097 - 2098 - 2099 - 2100

(Testo e Immagini cortesia Ten. Col. Marco AMORELLO, addetto PIO Brigata Paracadutisti Folgore)



Si è svolta il 25 ottobre, presso la Caserma "Gamerra" di Pisa, alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Salvatore Farina, la cerimonia di commemorazione dei fatti d'arme di El Alamein.

La battaglia rappresentò uno dei momenti più epici della storia dell'Esercito e dei suoi soldati il cui valore e gesta furono riconosciute anche dall'avversario dell'epoca. Infatti, lo stesso Winston Churchill rese onore all'eroico sacrificio dei



soldati italiani ad El Alamein in un discorso alla Camera dei Comuni di Londra, usando queste parole: "Dobbiamo davvero inchinarci davanti ai resti di quelli che furono i leoni della Folgore..." A lui fecero eco, il corrispondente di Radio Cairo, Heartbrington che, l'8 novembre 1942, sintetizzò quei giorni drammatici sottolineando come "La Divisione Folgore ha resistito al di là di ogni possibile speranza", e la BBC di Londra che commentò come "Gli ultimi superstiti della Folgore



sono stati raccolti esanimi nel deserto. La Folgore è caduta con le armi in pugno".



INSERTO FESTA DI SPECIALITÀ 2019



Nel corso del suo intervento il Generale Farina ha dapprima ringraziato le Associazioni Combattentistiche e d'Arma ed in particolare l'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia custodi della memoria e delle tradizioni delle armi e specialità dell'Esercito, per poi rivolgersi agli uomini e donne della Folgore presenti a Pisa, evidenziando come i paracadutisti di oggi siano animati dagli stessi ideali che mossero "i ragazzi della Folgore di allora" e che fanno di questa Unità, insieme agli operatori delle Forze Speciali, "la punta di diamante delle Forze Armate".



Nel proseguo del suo intervento, il Capo di SME ha evidenziato i costanti eccellenti risultati ottenuti dalla Folgore nei vari teatri operativi che l'hanno vista protagonista dal 1982 sino ai giorni nostri, così come l'impegno nel garantire la sicurezza dei cittadini con l'Operazione "Strade Sicure" e le molteplici e complesse attività addestrative nazionali e internazionali come ad esempio la Mangusta, la Swift Response 2019, la Muflone o la Gazza Ladra del Comparto Operazioni Speciali, solo per citarne alcune, condotte con paritetiche unità come la 173^a Airborne Brigade. Risultati questi "frutto di una forma mentis vincente e improntata sempre all'azione" che fa dei

paracadutisti "una salda compagine di donne e uomini addestrati e preparati secondo standard elevatissimi ed alla continua ricerca di innovazioni e aggiornamenti" e che rappresentano "per la Forza Armata e per l'intera comunità nazionale un modello di riferimento, fonte di ispirazione e motivo di orgoglio". In tal senso, ha elogiato tutti i paracadutisti, Volontari, Graduati, Sottufficiali, Ufficiali e catena di comando, esprimendo apprezzamento per la Brigata Folgore, il Comando Forze Operative Nord e i rispettivi Comandanti, Generale di Brigata Beniamino Vergori e il Generale di Corpo d'Armata Amedeo Sperotto.

Il Comandante della Folgore, nel rivolgersi ai paracadutisti e agli ospiti intervenuti ha evidenziato come la Brigata Paracadutisti sia costituita da donne e uomini in cui risiedono valori come spirito di sacrificio, senso del dovere e rispetto

per il prossimo e per i più deboli e che servono la Patria con slancio e passione dalle città italiane, nel corso dell'impiego nell'Operazione Strade Sicure, ai diversi scenari di crisi internazionali in cui contribuiscono alla sicurezza e stabilità.

La Folgore infatti, proprio per la particolarità e le caratteristiche

dei propri paracadutisti, è impegnata costantemente, anche con piccoli nuclei o singoli specialisti, in tutte le missioni internazionali dove sono presenti le Forze Armate Italiane, nonché nelle operazioni in ambito nazionale, quali Strade Sicure, per concorrere alla sicurezza di diverse aree sensibili del Paese e nelle attività di soccorso alla popolazione colpita dalle recenti calamità naturali.

Capacità queste, che dopo 77 anni, traggono ancora forza e volontà dai valori e dalle tradizioni ricevute dai "Leoni" di allora, e che si tramandano verso i tantissimi giovani che aspirano oggi a indossare il basco amaranto.

...alcuni scatti dalle Sezioni...

ANPd'I Asti



ANPd'I Avezzano



ANPd'I Barletta, Caltanissetta, Cisterna di Latina, Bari



ANPd'I Fermo



ANPd'I Viterbo



ANPd'I Bologna



ANPd'I Casale Monferrato



ANPd'I Valcavallina



ANPd'I Roma



ANPd'I Praia a Mare



CAMPIONATI NAZIONALI ANPd'I 2019

di lancio di precisione con paracadute FdV

a cura della Sezione ANPd'I Como



Nelle giornate di venerdì 30, sabato 31 agosto e domenica 1° settembre, si sono svolti, presso la scuola di Como, campo volo di Regio Emilia, i Campionati Nazionali di lancio di precisione in atterraggio con paracadute emisferico FDV. Le giornate sono iniziate con il consueto briefing, nel quale sono state spiegate dettagliatamente le norme di sicurezza da tenere in aeroporto e le modalità e regole della gara.

Paracadutisti provenienti da diverse regioni d'Italia hanno gareggiato con sorprendente spirito agonistico, alter-



nando i lanci alla collaborazione ed assistenza "in campo" rivolta ai paracadutisti impegnati nella gara.

I numeri di questa "tre giorni" sono stati di tutto rispetto. Ventidue squadre e sessantasei paracadutisti si sono "sfidati" con la massi-



ma serietà e impegno. Le condi-

CLASSIFICA A SQUADRE

- 1) Reggio Emilia 00:41,47
- 2) Bologna 1 00:42,38
- 3) Brescia 00:59,42

CLASSIFICA INDIVIDUALE

- 1) Zecca Fernando (R. Emilia)
- 2) Locatelli Mario (Verbania)
- 3) Irena Massimo (Milano 3)

meteo particolarmente favorevoli hanno consentito di effettuare tutti e diciassette i decolli previsti. Alla fine delle tre giornate di lanci e la consueta premiazione finale, ci siamo salutati avendo la consapevolezza di aver trascorso dei momenti di sano divertimento e cameratismo, grazie anche alla perfetta organizzazione del paracadutista David Foglia, Presidente della sezione ANPd'I Como e all'efficienza dello staff della Scuola di Regio Emilia.



Il Generale di Brigata Beniamino Vergori 33° Comandante della Folgore

Il Generale Rodolfo Sganga cede la guida dei Paracadutisti al suo parigrado
"La grande unità sempre più idonea e flessibile nei teatri operativi"



(Fonte: www.esercito.difesa.it)

Il 6 settembre alla presenza del Generale di Divisione Carlo Lamanna, Comandante della Divisione "Vittorio Veneto", il Generale di Brigata Rodolfo Sganga ha ceduto il Comando della Brigata Paracadutisti Folgore al Generale B. Beniamino Vergori.

Il Generale Lamanna, ha evidenziato che il Generale Sganga affida al Generale Vergori una Folgore che, conservando l'indomito spirito combattivo dei Leoni di El Alamein, è pronta ad affrontare tutte le sfide degli attuali scenari di impiego.

Nel suo discorso di commiato il Generale Sganga ha evidenziato quanto la Brigata Paracadutisti Folgore, negli ultimi anni, sia stata interessata da una radicale fase di ammodernamento per creare nuove capacità e per con-



solidare e migliorare quelle già acquisite: *"le tantissime attività che abbiamo svolto, dall'impiego operativo nel Teatro Libanese, ai molteplici addestramenti in contesti multinazionali ed interforze, alla serie di progetti di revisione delle procedure aviolancistiche, nel campo della formazione e*

degli equipaggiamenti" ha proseguito il Generale Sganga, *"stanno rendendo la Brigata Folgore sempre più grande unità flessibile e idonea a essere impiegata in tempi rapidi e in un ampio spettro di attività operative."*

Il Generale Beniamino Vergori diventa il 33° Comandante della

Brigata Folgore dopo aver ricoperto diversi incarichi di Comando nelle Unità Paracadutiste e dopo aver svolto l'incarico di Capo di Stato Maggiore e di Vice Comandante della Brigata.

Per le sue caratteristiche il personale della Brigata Paracadutisti Folgore è costantemente impegnato, anche con piccoli nuclei o singoli specialisti, in quasi tutte le missioni Internazionali dove sono impiegate le Forze Armate Italiane, nonché sul territorio nazionale nell'ambito dell'Operazione Strade Sicure. Garantisce inoltre, sempre sul territorio nazionale, con gli specialisti guastatori del Genio oltre 250 interventi all'anno per il disinnesco di ordigni (residuati bellici) e con il personale specializzato nella Logistica, il supporto alla popolazione colpita da calamità naturali.



L'Esercito al "Game Fair 2019"

I Cavalieri paracadutisti in primo piano, nei tre giorni dell'evento

(Testo e immagini cortesia Magg. Paolo MATTIELLI, addetto PIO Rgt. "Savoia Cavalleria" (3°))



GROSSETO, 9 settembre 2019. Folto gruppo di visitatori per la compagine dell'Esercito Italiano che ha preso parte all'annuale edizione del "Game Fair", presso il polo fieristico di Grosseto. La manifestazione, giunta alla 30^a edizione, è il più importante evento in Italia dedicato alla vita all'aria

aperta, alla caccia ed al tiro sportivo che ogni anno richiama migliaia di appassionati.

L'evento, importantissimo per il territorio e con profonda risonanza a livello nazionale, vede la partecipazione tra l'altro delle più importanti aziende armiere italiane e non solo. Il reggimento "Savoia Cavalleria" (3°), accolto positivamente l'invito del Comitato organizzatore a partecipare alla manifestazione, ha schierato veicoli, armi ed equipaggiamenti in dotazione al reparto.

Numerosissima e calorosa l'affluenza dei visitatori allo stand dove, i cavalieri paracadutisti di "Savoia" hanno illustrato, con un proprio info team, le modalità di arruolamento e lo sviluppo di carriera possibile all'interno della Forza Armata. Uomini, donne e bambini di ogni età hanno fatto tappa presso l'area dedicata



all'Esercito, dove hanno potuto indossare realmente un paracadute, visitare l'interno di una blindo armata "Centauro", toccare con mano il veicolo tattico "Lince". Tutti piacevolmente colpiti, inoltre, dai due binomi del Centro Ippico Militare "Savoia Cavalleria" che quest'anno il reggimento ha voluto inserire tra le attività da mostrare al pubblico in un contesto ideale, quello delle attività outdoor, affiancando i

famosi butteri della Maremma Toscana e altre compagini a cavallo anche durante la cerimonia del taglio del nastro.

Gli organizzatori e le autorità locali, presenti alla conferenza stampa di apertura, hanno sottolineato più volte l'importanza della presenza dell'Esercito Italiano quale valore aggiunto alla manifestazione, per la professionalità e la sana passione espressa in ogni contesto dai propri militari.

Cambio del Comandante all'8° Rgt Guastatori Paracadutisti "Folgore"



Il Col. Antonio D'Agostino ha consegnato la Bandiera di Guerra del reggimento al Col. Gianluca Dello Monaco

(Testo e immagini cortesia Magg. RS Giuseppe LA IANCA, addetto PIO 8° Rgt. Guastatori Par. "Folgore")



delle associazioni combattentistiche e d'arma a testimonianza del forte legame che da sempre unisce i guastatori paracadutisti all'intera collettività.

Venerdì 13 settembre 2019 presso la caserma "Donato Briscese" in Legnago (VR), si è svolta la cerimonia di avvicendamento del Comandante dell'8° Reggimento Guastatori Paracadutisti "Folgore". Alla presenza del Vice Comandante la Brigata Paracadutisti

"Folgore", Colonnello Cristiano Maria DECHIGI, il Colonnello Antonio D'AGOSTINO ha consegnato la Bandiera di Guerra del reggimento al Colonnello Gianluca DELLO MONACO. Il Colonnello D'AGOSTINO, dopo aver rivolto un commosso pensiero ai caduti, alle loro famiglie, ai veterani e a coloro che nel si-

lenzio combattono malattie e disagi infami, ha sottolineato il valore e la preparazione dei guastatori paracadutisti, compagne oggi ancora più pronta per affrontare qualsiasi tipo di sfida e missione, in Italia e all'estero. Stima e riconoscenza è stata tributata dalle numerose autorità civili, militari e dai rappresentati



Cambio del Comandante all'Accademia Militare



Stefano Mannino ha passato il testimone al generale di brigata Rodolfo Sganga

Il 16 settembre presso il Cortile d'Onore del Palazzo Ducale di Modena si è svolta la cerimonia di avvicendamento del Comandante dell'Accademia Militare. Alla presenza del Comandante per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito, Generale di Divisione Salvatore Cuoci, e delle Autorità locali, il Generale di Divisione Stefano Mannino ha ceduto il comando al Generale di Brigata Rodolfo Sganga.

Nel discorso di commiato, il Comandante cedente ha ricordato che *"Modena è l'Accademia e l'Accademia è Modena"*, sottolineando il legame indissolubile che da oltre settanta anni unisce l'Istituto alla città, rapporto che si è consolidato nel tempo e che si concretizza quotidianamente attraverso le sinergie e le collaborazioni con le realtà sociali, culturali, sportive e produttive del territorio; *"la presenza dell'Accademia Militare non è solamente una presenza fisica, ma è un'attiva partecipazione agli eventi che, così riccamente, animano la vita di questa città"*, poi-

(Fonte: www.esercito.difesa.it)



ché *"questo splendido Palazzo Ducale che ci ospita è un bene che non appartiene solamente all'Istituzione militare ma è patrimonio della città e dell'intera comunità modenese"*.

Il Comandante subentrante, dopo aver rivolto un indirizzo di saluto alle numerose Autorità che *"con la loro presenza hanno voluto manifestare, in un momento così solenne, un'affettuosa e sentita vicinanza all'Accademia Militare"*, ha affermato che è suo intendimento rafforzare ulterior-

mente il proficuo rapporto di collaborazione instauratosi in questi decenni, continuando a lavorare nella direzione già seguita dai suoi predecessori e che è stata la strada maestra per la costruzione di così fruttuose relazioni. Nel suo intervento il Comandante per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito ha sottolineato che l'avvicendamento del Comandante *"non è solo un atto dal significato formale, ma è il momento sostanziale della transizione tra le ener-*

gie morali e professionali che il Comandante ha trasmesso agli allievi e ai proprio collaboratori, e il vigore ed entusiasmo che porta con sé il nuovo Comandante". Il Generale di Brigata Rodolfo Sganga, 69° Comandante dell'Istituto, la cui specifica missione è la formazione di base dei futuri Quadri dirigenti dell'Esercito Italiano e dell'Arma dei Carabinieri, ha trascorso una significativa parte della sua vita professionale nell'ambito della Brigata Paracadutisti "Folgore", che ha lasciato da Comandante il 6 settembre scorso; ha partecipato a numerose missioni fuori dal territorio italiano e ricoperto vari e prestigiosi incarichi a livello nazionale ed internazionale, sia in ambito Esercito che interforze. L'Accademia Militare è erede delle tradizioni della Reale Accademia istituita il 1° gennaio 1678 ed è l'Istituto Militare di formazione di base più antico al mondo, precedendo l'Accademia russa di San Pietroburgo, la Royal Military Academy inglese, la Ecole Royale Militaire francese e, infine, l'Istituto militare di West Point negli Stati Uniti d'America.

NOTIZIE DAL 183° REGGIMENTO NEMBO

(Foto e testo del tenente Gennaro ANGRISANO addetto alla Pubblica informazione e comunicazione)



da serata in un'atmosfera di soddisfazione da parte di tutti gli organizzatori e dei rappresentanti delle istituzioni, tra cui il Sindaco Oreste Giurlani, che ringraziamo per l'opportunità offertaci.

La Festa dello Sport è stata una importante occasione di contatto tra la cittadinanza e la Forza Armata e l'ennesima conferma del legame esistente sul territorio tra la popolazione e i paracadutisti dell'Esercito Italiano.

PISTOIA, 27-28 SETTEMBRE 2019 IL NEMBO AL FESTIVAL DELLA SALUTE

Il 183° Reggimento Paracadutisti Nembo ha partecipato nei giorni 27 e 28 settembre 2019 alla 12^a edizione del Festival della Salute nel comune di Montecatini Terme (PT).



PISTOIA, 15 SETTEMBRE 2019 IL NEMBO ALLA FESTA DELLO SPORT

Il 183° Reggimento Paracadutisti Nembo ha partecipato ieri 15 settembre 2019 alla Festa dello Sport nel comune di Pescia (PT). Diverse le attività che si sono svolte per le principali vie del centro storico coinvolgendo dalle 10:00 alle 19:00 cittadini di tutte le età, provenienti anche dai comuni limitrofi, che hanno potuto cimentarsi in numerose discipline sportive e visitare gli oltre 25 stand allestiti per l'occasione.

Il 183° Nembo ha preso parte all'evento con una dimostrazione di Tactical Fitness: circuito

che prevede il susseguirsi in sequenza di esercizi specifici per la forza esplosiva e per la resistenza, con brevissimi tempi di recupero, migliorando le prestazioni del paracadutista e preparandolo ad affrontare in modo ottimale ogni esigenza operativa. Inoltre i paracadutisti hanno esposto i mezzi e i materiali in dotazione alla Brigata Folgore dando la possibilità ai tanti curiosi di poter provare la sensazione di indossare il paracadute, o di poter apprezzare da vicino le caratteristiche del VTLM (Veicolo Tattico Leggero Multiruolo) "Lince".

La giornata si è conclusa in tar-



Per l'occasione i paracadutisti hanno allestito uno stand promozionale dove è stato possibile ricevere tutte le informazioni riguardanti le opportunità formative e lavorative offerte

dall'Esercito Italiano. Particolarmente seguito e apprezzato è stato un laboratorio didattico organizzato per l'evento, dove il personale qualificato come soccorritore militare del Nembo, ha messo a disposizione delle numerose scolaresche visitatrici la propria esperienza e professionalità con dimostrazioni pratiche di BLS (Basic Life Support), mostrando a ragazzi e ragazze di diverse età come intervenire e gestire le situazioni di infortunio.



78° anniversario del 186° Folgore

Ricordati tutti i caduti paracadutisti



(Fonte: www.esercito.difesa.it)

Si è svolta il 20 settembre presso la caserma Bandini di Siena, la cerimonia di commemorazione del 78° anniversario della costituzione del 186° Reggimento Paracadutisti Folgore, di stanza a Siena.

La cerimonia militare, a cui hanno preso parte le Autorità Civili, Religiose e Militari di Siena ha avuto inizio con la resa degli onori ai caduti e la deposizione di una corona d'alloro da parte del Prefetto, il Dottor Armando Gradone e del Comandante del 186° Reggimento il Colonnello Federico Bernacca.

Ed è proprio ai caduti ed ai loro familiari che il Comandante ha dedicato una parte importante del suo discorso, "...se si parla di identità un doveroso pensiero va reso ai nostri Caduti di tutti i tempi in guerra, in operazioni, in addestramento, nelle vicissitudini della vita. Nessuno più di loro può reclamare la patrimonialità di questa ricchezza spirituale.

Valga a noi il compito di far sì che nessuno di loro venga mai dimenticato. Lo dobbiamo anche e soprattutto alle loro famiglie, molte presenti oggi, che con la loro testimonianza e costante vicinanza al reggimento ci ispirano ad essere tutti i giorni migliori come paracadutisti e come italiani".

A dare lustro alla cerimonia, la presenza del Tenente Colonnello Gianfranco Paglia, Medaglia d'Oro al Valor Militare, già in forza al

186° Reggimento Paracadutisti. Il 186° Reggimento nasce 78 anni fa nel settembre del 1941, in pieno Secondo Conflitto Mondiale, quale elemento costitutivo della Divisione Folgore. Immediatamente schierato in Nord Africa dimostra il proprio valore prendendo parte alla 2ª e 3ª battaglia di El Alamein. Al termine di quest'ultima, per gli innumerevoli atti di coraggio e di eroismo collettivo, il nemico rende ai paracadutisti superstiti del 186° Reggi-

mento l'onore delle armi. Per tali gesta, la Bandiera di Guerra del reggimento è insignita della massima onorificenza al valore militare.

«Da allora, molti dei ragazzi del 186° sono rimasti là, a presidio, per l'eternità, di un ideale di italianità immenso, tramandato ancora oggi a noi dalla nostra bandiera di guerra e dal nostro grido evocativo "Folgore"». Con queste parole il Colonnello Bernacca, dopo aver percorso la storia del reggimento, ha voluto ricordare il valore e il sacrificio dei tanti paracadutisti caduti nell'epica battaglia in Nord Africa.

Dal secondo dopoguerra il reggimento ha preso parte a tutte le operazioni nazionali, a supporto della pubblica sicurezza, ed internazionali di risposta alle crisi e lotta al terrorismo. Proprio in questo periodo i paracadutisti di Siena sono impegnati nell'Operazione "Strade Sicure" a Firenze, Pisa e Livorno, nonché in diversi teatri operativi all'estero.



FIRENZE



La sezione di Firenze, nasce nell'immediato dopoguerra (1946) ad opera di un gruppo di reduci provenienti da quasi tutti i reparti paracadutisti operanti nell'ultimo conflitto; la prima denominazione è API (Associazione Paracadutisti Italiani), viene successivamente cambiata in FIPS (Federazione Italiana Paracadutismo Sportivo) e successivamente e definitivamente nell'attuale denominazione di ANPd'I (Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia).

Tra i fondatori si ricordano, ad esempio: Piccini Giovanni (già tenente Folgore ad El Alamein); Zini Osvaldo (già Sergente istruttore a Tarquinia poi X MAS); Balzini Ettore (già Rgt. Folgore RSI); Avv. Mataloni Franco (già Btg. Azzurro RSI); Avv. Martella Antonio (già Div. Nembo); Fioravanti Alvaro (già ADRA - Arditi Distruttori Regia Aeronautica); Mansani Gianni (già Btg. Azzurro RSI); Masoni Leonardo (già Div. Folgore a Tarquinia), e molti altri come risulta dall'atto notarile appeso nei locali della Sezione. L'ANPd'I è come una normale associazione d'arma composta da paracadutisti, ma questi paracadutisti durante il conflitto avevano militato in entrambi gli schieramenti, ottimo esempio di capacità di riconciliazione e amor di Patria; al di sopra delle personali idee politiche.

All'inizio la sua sede è situata in via Rondinelli congiunzione con via Tornaboni, ma solo fino al 1949; in seguito, necessitando di più spazio, si trasferisce in via Santa Reparata ove è possibile impiantare anche una palestra di pugilato. In quegli anni pionieristici l'attività della Sezione si divide tra la pratica sportiva ed i lanci effettuati anche all'aeroporto di Firenze (Peretola) da un SM82 con le insegne dell'Ordine di Malta.

Negli anni '60 la Sezione vive un periodo felicissimo e di grande attività; sono anni in cui si riesce a fare fino a 3000 lanci all'anno tra pratica sportiva e lanci di interesse militare, oltre naturalmente ad una intensa vita sociale con cene, ritrovi e balli al Grand Hotel.

Nel frattempo anche la sede è trasferita in via De Federighi; agli inizi degli anni '70 si ottiene l'uso degli impianti sportivi militari al Campo di Marte, anche per i buoni uffici del Gen. Tamborrino, ove viene impianta-

tata anche una falsa carlinga di C119 e tutto ciò che era necessario per il corso brevetto.

La sezione si sposta nuovamente in via Jacopo da Diacceto, sede ideale per la logistica, proprio di fianco alla stazione di Santa Maria Novella, l'attività aviolancistica si effettua a Peretola con un Cessa 172 marche I-ZUBO fino al '78, sostituito poi nel '79 da un A.L. 60 fino al 1980; Direttore Tecnico e responsabile dei lanci "Gianni Mansani" con il fattivo supporto di Mario Guercini, Sandro Gargini, Dainelli Alberto (Istruttore ai corsi di paracadutismo) e di molti altri paracadutisti che provenivano un po' da tutta la regione.

L'attività lancistica cessa per la mancanza del mezzo aereo, riprendendo saltuariamente grazie alla possibilità di noleggiare i velivoli da varie società che operavano nel settore, diversificando l'attività sia sull'aeroporto di Peretola che sull'aviosuperficie di Galliano; durante uno di questi periodi di apertura dell'attività su Peretola, un grave incidente di lancio provoca il decesso di Sergio Carlini.

Successivamente, la decisione politica di ampliare l'Aeroporto di Peretola come scalo passeggeri, decreta la fine dell'attività lancistica su questo aeroporto e la necessità dei paracadutisti fiorentini di

ricercare una zona dove ci sia la possibilità di effettuare la normale attività sportiva, possibilità inizialmente offerta dall'aeroporto di Siena e dal 1992 da quello di Arezzo.

Nel 1996 la Sezione si sposta ancora, da via Jacopo da Diacceto a Piazza San Pancrazio nella ex caserma "Marini", locali di pregio storico architettonico notevole.

Il chiostro su cui si affacciano le varie Associazioni d'Arma, un tempo prima di diventare caserma, faceva parte di un complesso monastico adiacente alla chiesa di San Pancrazio, costruito nel 1400 su ampliamento della stessa chiesa che in quel periodo ospitava l'ordine monastico dei "Vallombrosiani", che rimasero nel complesso fino agli inizi del 1800.

I Presidenti di Sezione nel tempo sono stati: 1) Ten. Silieri; 2) Avv. Martella Antonio; 3) non identificato già Capitano a El Alamein; 4) Fioravanti Alvaro; 5) Bellisario Naldini; 6) Mansani Gianni; 7) Masoni Leonardo; 8) Labardi Giuliano; 9) Gaini Gianluca.

DESCRIZIONE DEI MONUMENTI:

Intitolato alla Memoria di tutti i Paracadutisti caduti in tempo di guerra e di pace e inaugurato il 7 maggio 2016, è ubicato presso il cimitero comunale di Trespiano in via Bolognese 70 (FI).



Intitolato allo Squadrone Folgore in memoria dei Paracadutisti dello Squadrone "Folgore" caduti nella lotta al Nazifascismo per la conquista della libertà durante la Guerra

di Liberazione tra il Settembre del 1943 e l'Aprile del 1945. Inaugurato il 24 aprile 1980, è ubicato nella scuola primaria comunale "Vittorino da Feltre" in via Chianigiana 220, località Ponte a Ema (FI).

SEZIONE DI ANCONA

VISITA ALLA SCUOLA AVIATION ENGLISH A.M. DI LORETO



Giovedì 28 agosto 2019, il Presidente Lamberto Agostinelli, accompagnato dal socio Mauro Piccioni, si è recato in visita di cortesia presso la Scuola English Aviation di Loreto ricevuto dal Comandante, il Colonnello pilota Luca Massimi, che da fine giugno ha assunto il comando di uno dei centri di eccellenza dell'A.M.I.. Nel corso dell'incontro, che si è svolto in un clima di grande cordialità e di assoluta condivisione di comuni valori, il Colonnello Massimi ha illustrato l'importante attività del CE.FOR.AV.EN che, travalicando i confini della specifica forza armata di appartenenza, provvede alla formazione ad alto profilo di altre istituzioni nazionali ed estere. È stato inoltre illustrato il fitto programma di manifestazioni in occasione del centenario della proclamazione a Patrona dell'Aeronautica della Beata Vergine di Loreto. Nel proseguo dell'incontro il presidente Agostinelli, nell'evidenziare lo speciale rapporto che lega i paracadutisti ai "cugini" dell'A.M., ha illustrato i compiti e le finalità dell'Associazione con particolare riferimento alle attività programmate dalla Sezione di Ancona ed ha così invitato, quale graditissimo ospite, il Colonnello Massimi a presenziare il Campionato Nazionale ANPd'I di precisione in atterraggio svoltosi nei giorni 5 e 6 ottobre sull'Aviosuperficie Madonna di Loreto, sede operativa della Scuola di Paracadutismo della sezione anconetana.

**Il Presidente di Sezione
par. Lamberto Agostinelli**

SEZIONE DI AREZZO

Si è concluso felicemente il V corso di paracadutismo intitolato alla nostra M.O.V.M. Cap. Luigi Sartini, Comandante 1^a Compagnia 1^o Battaglione Paracadutisti Libici "Fanti dell'Aria" già tre volte decorato M.A.V.M.. Il 5 ottobre presso l'aviosuperficie di Reggio Emilia i 6 allievi dopo avere brillantemente superato gli esami teorici e pratici presso la nostra Sezione, hanno avuto il battesimo dell'aria con i tre lanci di abilitazione. Rinnovo i complimenti al nostro Istruttore FdV Tommaso Barasso che con notevole professionalità, e nonostante le molteplici diffi-



coltà logistiche, ha raggiunto l'obiettivo, trasmettendo agli allievi la preparazione necessaria.

Bravo Tommaso e complimenti ai neo brevettati che tutta la Sezione accoglie in famiglia con orgoglio e rinnovata emozione con lo Spirito di continuità nel rispetto dei nostri Padri Fondatori... Folgore! Nembo!

**Il Presidente di Sezione
par. Giuliano Caroti**

SEZIONE DI CALTANISSETTA

NEL 10° ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA DELL'APPUNTATO GIOVANNI SALVO LA SEZIONE DI CALTANISSETTA CONSEGNA I BREVETTI DI PARACADUTISMO



Il 9 ottobre, a Montedoro si è svolta la cerimonia di commemorazione dei dieci anni dalla scomparsa dell'appuntato dei Carabinieri, Medaglia d'Oro al Valor Civile, Giovanni SALVO. A 10 anni dalla sua scomparsa, il giovane Carabiniere, caduto durante l'adempimento del suo dovere, è stato ricordato con una Santa Messa concelebrata dal cappellano militare della legione Carabinieri di Palermo, Don Salvatore Falzone, e da Padre Salvatore Lovetere alla presenza dei familiari, la moglie Loredana, le figlie Alessia e Chiara, i genitori Rosa e Michele e i fratelli di Giovanni, insieme alle autorità civili e militari, tra cui il Comandante



Provinciale dei carabinieri Col. Daidone Baldassare, il sindaco di Montedoro Renzo Bufalino, il Cap. Giuseppe Tomaselli Comandante della Compagnia di Mussomeli e alla presenza dei rappresentanti delle Associazioni d'arma dei Carabinieri e dei Paracadutisti, sezione di Caltanissetta (quest'ultima intitolata proprio a Giovanni SALVO). Alla cerimonia di commemorazione hanno preso parte anche tanti compaesani e amici di Giovanni che non hanno voluto mancare agli onori che sono stati resi, dopo la messa, presso il parco della rimembranza, da parte di un picchetto dei carabinieri che, sulle note del silenzio, ha depresso una ghirlanda di alloro in onore dei caduti.

Successivamente, presso casa comunale "Volpe" sono stati consegnati i brevetti e gli attestati di paracadutismo al personale appartenente all'Associazione Nazionale di Paracadutismo sezione di Caltanissetta, che ha frequentato e superato i corsi di paracadutismo intitolati al "Serg. Magg. Vittorio BERTOLINI" e al "Par. Andrea GINEX". Durante la cerimonia sono stati ricordati il brig. Pace Giuseppe di Serradifalco caduto sul campo di lancio e lo zio Andrea Maida Lgt. della banda musicale dei Carabinieri scomparso lo scorso dicembre. Il 25° corso di paracadutismo organizzato e portato a termine della sezione ANPd'I di Caltanissetta ha visto il cav. Salvatore FRENNA, Luogotenente dei Carabinieri in pensione, ricevere le Ali d'argento alla veneranda età di 66 anni. Si è infatti brevettato, diventando il paracadutista più anziano della Sezione, il figlio del Reduce di El Alamein Serg. Magg. Par. Alfonso FRENNA ricevendo al petto quelle stesse ali d'argento che il padre indossava combattendo durante la battaglia di El Alamein insieme al Serg. Magg. Par. Bertolini Vittorio con cui ha condiviso le sorti di quelle battaglie, le quali, nonostante le sorti avverse, rappresentano la pietra miliare, il punto di riferimento univoco, lo sprone etico e morale più elevato, a cui la Folgore e i Folgorini di ogni tempo indirizzano le loro azioni, il loro sentimento, il loro pensiero e a cui costantemente ispirano il loro sistema di Valori! L'appellativo di Leoni della Folgore FRENNA e BERTOLINI, insieme agli altri, se lo sono guadagnato sul più difficile campo di battaglia, tra le più ardue sofferenze fisiche, contro il nemico più agguerrito, nelle condizioni più disagiate, condividendo la prigionia e la fede che, incrollabile, li rende ancora punto di riferimento per la nostra generazione e per quelle che verranno! Le ali d'argento sono state consegnate ai paracadutisti: Maurizio Amenta, Alberto Callari, Giuseppe Collura, Riccardo Foresta, Salvatore Frenna, Paolo Giuliana, Salvatore Lanzalaco, Marco Milazzo, Cristian Principato, Giorgjo Zorzi.

Alla cerimonia del 26° e 27° corso intitolato al par. Andrea Ginex di Mussomeli erano presenti il fratello Pino e le sorelle. Andrea era un paracadutista di leva effettivo alla 10^a Cp GRIFI oggi 6^a Grifi, caduto sui cieli della Meloria durante un'attività aviolancistica. Era il 9 novembre 1971 quando 10 aerei militari si alzavano in volo da Pisa per raggiungere la Sardegna per un lancio operativo ma uno di questi aerei non arrivò mai all'appuntamento, il suo nome in codice era "Gesso 4" con a bordo

46 paracadutisti di leva, tra cui il nostro Andrea GINEX, e l'equipaggio dell'aereo costituito da 6 militari britannici. Gesso 4 si inabissò nello specchio di mare al largo della Meloria e fu una una delle peggiori tragedie militari dalla fine del secondo conflitto mondiale, un dramma che gettò la Brigata Paracadutisti Folgore nel lutto più totale. Ieri con la consegna dei brevetti al corso intitolato ad Andrea GINEX abbiamo ricordato tutti e 46 i caduti della Meloria consegnando le Ali d'argento ai neo paracadutisti della nostra sezione: Marco Amico, Giovanni Bevilacqua, Giovanni Burgio, Luca Costanzo, Alberto La Magra, Luca Raitano e Tommaso Palumbo. Le ali d'argento vanno portate con onore e orgoglio perché dietro quel simbolo vi è una generazione di paracadutisti che hanno fatto grande l'Italia con il loro sacrificio e con il loro sangue... creando, dal deserto di El Alamein, alla Meloria, ai giorni nostri, il Mito che abbiamo il dovere di ricordare. Noi non li dimenticheremo.

**Il Presidente di Sezione
par. Giuseppe Salvo**

SEZIONE DI CASALE MONFERRATO

È stata più di una festa, l'appuntamento per celebrare i "primi" dieci anni di vita di costituzione della Sezione di Casale Monferrato dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, intitolata alla M.O.V.M. Gerardo Lustrissimi (caduto nel deserto egiziano di El Alamein nell'ottobre 1942).

La cerimonia carica di emozioni e ricordi, ha richiamato nella sede locale in via Martiri di Nassiriya, autorità civili tra le quali erano presenti il Sindaco Federico Riboldi con il capo di gabinetto Enzo Amich che ha prestato servizio militare nella Folgore, i Carabinieri, la Pubblica Sicurezza, la Guardia di Finanza, una rappresentanza della CRI locale, le associazioni d'Arma degli Alpini, dell'Arma Aeronautica e dei Marinai,



l'XI° Battaglione e le Sezioni di Alessandria, Asti, Biella, Genova, Novara, Torino, Valle d'Aosta, Varallo-Monterosa con i rispettivi Labari e Presidenti.

Prima della cerimonia dell'alza Bandiera, c'è stata la donazione di un libro alla nostra Sezione da parte del Col. Giuseppe Grisolia, vice presidente della Sezione di Casale Monferrato dell'Associazione Nazionale Carabinieri. Si tratta del volume "Un uomo" di Paolo Caccia Dominioni, artefice del Sacratio di El Alamein.

Alle 10,30 il lancio in piazza d'Armi con il Tricolore da parte dell'istruttore Renato Brushi.

Successivamente i partecipanti si sono trasferiti al Valentino, nella chiesa del Sacro Cuore di



Gesù, dove alle 11,30, don Angelo Francia ha celebrato la messa. È seguita la benedizione e lo scoprimento della lapide alla memoria della M.O.V.M. Gerardo Lustrissimi, a cui è intitolata la Sezione. Durante il pranzo è stato consegnato da parte del Direttore Tecnico Massimo Galeotti il Brevetto al neo parà carabiniere Marco Vassallo conseguito nell'ultimo corso.



Il Presidente di Sezione par. Fausto Caprino

SEZIONE DI FAENZA E IMOLA

Il veterano della Divisione Nembo, Nello Nati classe 1921, venerdì 27 settembre ha consegnato il brevetto di abilitazione al lancio ai due nuovi paracadutisti Elia Baracca e Andrea De Luca che hanno effettuato i tre lanci prescritti presso la scuola ANPd'I di Ferrara lo scorso luglio.



I paracadutisti della Sezione ANPd'I di Faenza Imola li hanno accompagnati al lancio saltando con loro e festeggiandoli poi in gran numero.

Il Presidente di Sezione par. Cacciari Giovanni

SEZIONE DI FERMO

NASCE IL GRUPPO ARMI E TIRO



La passione per il paracadutismo, va spesso di pari passo con la passione per le armi. È così che nasce l'idea di creare un gruppo che possa alimentare e sostenere questa passione attraverso la formazione e l'esperienza pratica in poligono.

GAT è l'acronimo di Gruppo Armi e Tiro che vede come trascinatori i nostri soci Andrea Pignoloni, Thomas Mancini, Valentina Ciferri e Francesco Morresi Gigliesi: Valentina e Francesco oltre a essere marito e moglie, sono istruttori e pluricampioni in diverse discipline con armi da fuoco.

Il giorno 13 agosto 2019, guidati da questi esperti tiratori, siamo riusciti ad organizzare un gruppo di 15 persone per una giornata in poligono, dove abbiamo potuto sperimentare il tiro con diversi tipi di armi: fucili e pistole di diverso calibro e fattura.

Il GAT si propone come traino per ogni tipo di tiro e con armi di ogni genere: armi da fuoco lunghe e corte, tiro con l'arco o balestra e specialità ludico-didattiche come il softair. A questo si potranno aggiungere corsi di cartografia, tattica e orientamento.

Il Presidente di Sezione par. Bruno Montani

SEZIONE DI FOGGIA

SI TORNA A VOLARE



Dopo un periodo di fermo per questioni di carattere logistico, la Sezione di Foggia è tornata a far volare. Ha infatti organizzato un corso FdV in proprio, il 1° Corso 2019, esattamente come ha sempre storicamente fatto sin dagli anni '60-'70 ma anche negli ultimi 20 anni a questa parte.

Il corso è stato particolarmente intenso ed ha messo a dura prova gli allievi che vi hanno partecipato (sia sotto il profilo ginnico che teorico), la cui qualità in termini, sia di determinazione/motivazione/impegno che di preparazione acquisita, è da collocarsi ai massimi livelli!

È particolarmente fonte di soddisfazione, registrare da parte degli allievi, già l'effettuazione di lanci di addestramento dopo aver acquisito l'agognato Brevetto, sintomo di un autentico coinvolgimento!

Questi gli allievi che hanno partecipato al corso in questione, vedendo la foto da sinistra verso destra: par. Luigi Maiolo (Capo di Prima Classe Nocchiere di Porto della Guardia Costiera, Comandante di Motovedetta), par. Luca Rossi (Maresciallo Aiutante della Guardia di Finanza), par. Giuseppe Losurdo (ricondizionato, tornato al lancio dopo 26 anni, socio ordinario già paracadutista militare, effettivo presso il 186° Rgt. 11^ Compagnia "Peste", in qualità di Assaltatore Capo Arma MG, è un reduce della Somalia nella Missione Ibis 2, anno 1993), par. Marco Coviello (Artigliere VFP1 effettivo presso il 21° RGT Artiglieria Terrestre "Trieste"); al centro con tuta "Folgore" il sottoscritto Istruttore FdV Par. Stefano Canè.

A questi neo Paracadutisti, rivolgo un sentitissimo in bocca al lupo per il prosieguo della vita professionale e personale, con l'auspicio che essa possa essere condotta nel pieno stile che contraddistingue i veri Paracadutisti... FOLGORE!!!

**Il Presidente di Sezione
par. Stefano Canè**

SEZIONE DI GENOVA

Il 28 ottobre una delegazione della Sezione ANPd'I di Genova si è recata presso il forte di S. Giuliano (in Genova) sede del Comando Provinciale dei Carabinieri a rendere omaggio al nuovo Comandante Ten.Col. Gianluca Feroce al quale, con l'occasione, il presidente della



Sezione Carab. Par. Ilengo Alberto ha consegnato il crest della Sezione. Durante la piacevole conversazione il nostro ospite si è lasciato sfuggire alcuni particolari della sua carriera, ricca di molteplici e importanti incarichi all'estero e in patria, soffermandosi con orgoglio sulla sua permanenza al Reggimento Toscana: con nostra sorpresa ad un certo punto ha esibito con orgoglio la tessera di socio ANPd'I.

Quindi si è improvvisato cicerone, facendoci da guida in una visita alle strutture del Forte.

Alla fine della visita, accompagnandoci all'uscita (con tanto di ponte levatoio), il Comandante Feroce ci ha salutati promettendo di ricambiarci la visita in Sezione.

**Il Presidente di Sezione
par. Alberto Ilengo**

SEZIONE DI IMPERIA SANREMO



Sabato 5 ottobre, nella chiesa di San Rocco a Sanremo (FOCE), alla presenza dell'Assessore del Comune di Sanremo Mauro Menozzi, l'Assessore Rag. Gianni Berrino, il Comandante della Base Logistica Addestrativa, Ten. Col. Alp. Enrico Ciuccio, un Dirigente della Polizia di Stato, è stata celebrata dal parroco Marco Moraglia la Santa Messa in onore di San. Michele Arcangelo e Santa Gemma Galgani e a suffragio dei defunti della Sezione nominati dal Socio ordinario Avv. Roberto



Giordano che ha letto la preghiera del Paracadutista anche per i due Agenti della Polizia di Stato uccisi nella città di Trieste.

A nome del Presidente Onorario Dott. Nando Ziveri cl. 1924, assente per problemi di salute, ringrazio: il Comandante della Cp. CC - Comandante Cp. Finanza - Comandante Cap. di Porto, il Probiro Ivo Fornaca giunto da Asti in sostituzione del Consigliere Regionale del 1° Zona Enzo Gulmini impegnato in

lancistica, la Sezione di Alessandria, le Associazioni combattentistiche locali A.N.F.I., A.N.A., A.N.M.I. e Autieri e le tante Associazioni di volontariato.

A seguire, un corteo si è recato nel cimitero monumentale dove è stata deposta la corona al Monumento dei Caduti del Conflitto Mondiale 1915-1918. La cerimonia ha avuto inizio con un minuto di raccoglimento per ricordare i due Agenti assassinati.

Dopo una breve introduzione, il Presidente Russo ha invitato il Socio aggregato Avv. Luca Fucini per una toccante allocuzione. L'Assessore Arch. Mauro Menozzi, infine, è intervenuto a nome del sindaco Alberto Biancheri ringraziando tutti i convenuti. Ha chiuso la cerimonia l'Alfiere Vittorio Morello con tre tonanti Folgore!

**Il Presidente di Sezione
par. Tommaso Russo**

SEZIONE DI LA SPEZIA

4 NUOVI PARACADUTISTI NELLE FILA DELL'ANPD LA SPEZIA



L'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia - Sezione Provinciale di La Spezia "Carlo Marletta" - ha appena concluso con successo il 60° corso di abilitazione al lancio di interesse militare con paracadute ad apertura automatica e calotta emisferica, arricchendosi di altri 4 validi paracadutisti, che vanno ad aggiungersi a Matteo Marella, del 59° corso, abilitatosi lo scorso giugno.

I lanci di fine corso hanno avuto luogo presso la Drop Zone dell'Aeroporto di Ferrara, che ha visto impegnato in qualità di Direttore dell'Esercitazione il paracadutista Lucio Fusco, direttore della locale scuola di paracadutismo, coadiuvato dall'Istruttore paracadutista Claudio Mascolo. Entrambi, da terra, han-



no seguito con molta competenza e attenzione gli allievi fornendo loro consigli e indicazioni tramite radio portatili, affinché gli stessi potessero mettere a frutto le competenze acquisite durante le lezioni e così toccare terra nel migliore dei modi.

Tre sono stati i lanci obbligatori che hanno permesso a Simone Bacaro, aspirante aviere, e a tre militari di stanza a La Spezia, Simone Palma, Antonio Fittipaldi e Francesco Scaiella di conseguire la tanto agognata abilitazione, a coronamento di un corso che li ha visti impegnati sotto il profilo teorico, fisico e pratico, con simulazioni di imbarco sul velivolo e capovolte a terra, nonché prove all'imbragatura sospesa, di apertura del paracadute ausiliario e successivo recupero del materiale.

Neppure un po' di comprensibile tensione al primo lancio ha minimamente scalfito l'entusiasmo di questi quattro ragazzi, i quali non hanno esitato neanche un attimo a saltare nel vuoto da un'altezza di 500 metri, dopo aver ricevuto l'ordine e la pacca sulla spalla dal Direttore di Lancio, il paracadutista Graziano Varrella, Istruttore e Presidente della sezione ANPd'I di La Spezia, che ne ha curato l'istruzione nei minimi dettagli e che alla fine ha voluto fare un lancio di esercitazione con i suoi - ormai ex - allievi, coordinati dall'altro Direttore di Lancio, il paracadutista Leonardo Consoli.

Appena atterrati, ancora visibilmente eccitati, hanno commentato a caldo l'esperienza come "una delle più forti ed emozionanti della loro vita".

"Un salto in un'altra dimensione, con una scarica di adrenalina pazzesca, condita da paura, follia e felicità al tempo stesso".

Nei loro occhi brillava la luce di un qualcosa che non si può descrivere



a parole e che li ha cambiati per sempre, rendendoli più consapevoli delle loro capacità.

Complimenti quindi ai nuovi paracadutisti e per chi volesse provare queste emozioni la sezione ANPd'I di La Spezia vi da appuntamento al 61° corso che si svolgerà a maggio dell'anno prossimo.

**Il Presidente di Sezione
par. Graziano Varrella**

SEZIONE DI LATINA



Il 20 ottobre 2019 alle ore 11.30 presso il Museo Storico di Piana delle Orme, dopo la doverosa resa degli onori al Monumento ai Caduti che proprio lì si trova, i ragazzi del 63° Corso ANPd'I Latina, titolato al M.Ilo Silvio Vana, Storico I.P. della Folgore fino al 1968, Porcelli Alex capocorso, Giorgilli Pierfrancesco, Lambiasi Danilo, Antonelli Giacomo, D'Onofrio Eleuterio e il folto gruppo presente, si portavano presso l'area del mitico C.119 dove sono stati consegnati i tanto sudati attestati acquisiti in quel di Reggio Emilia il 26 e 27 luglio 2019. Erano presenti alla consegna in forma ufficiale l'Ing. Carlo Medici, Presidente della Provincia di Latina e Sindaco di Pontinia, il Consigliere Nazionale ANPd'I par. Adriano Tocchi, il Sig. Enrico Vana figlio del Mar.Ilo Vana con la gentile consorte e il figlio Alessandro, il decano dei paracadutisti di Latina Socio Benemerito ten. CC Antonino Vitale, il Reduce Luigi Tosti cl. 1920, la Fiamma del Nucleo di Aprilia con il Fiduciario par. Alvaro Sassaroli, numerosi Soci della Sezione e il Direttore del Museo Dott. Fosco Esposito sempre sensibile alle nostre manifestazioni. Dopo la consegna e le belle allocuzioni dell'Ing. Medici, del Consigliere Nazionale e del Direttore del Museo, la mattinata è continuata con un piccolo ma significativo convivio presso il locale ristorante. La consegna di una targa-ricordo alla famiglia Vana, di alcuni omaggi alla Direzione del Museo e l'immane brindisi con il "PARA... FOLGORE!!" finale, hanno chiuso la splendida giornata. Un grazie di cuore a tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito alla ottima riuscita. Le famiglie, i ragazzi partecipanti, gli istruttori e tutte le persone che con la loro presenza hanno dato lustro e onore alla giornata.

**Il Presidente di Sezione
par. Lodovico Bersani**

SEZIONE DI LUCCA - NUCLEO DI GARFAGNANA



PRESENTAZIONE DEL LIBRO "STORIA DI UN ADRA"

Sabato 5 ottobre, nella splendida cornice dello storico Teatro Alfieri in Castelnuovo di Garfagnana gentilmente concesso dall'amministrazione comunale, è stato presentato al pubblico il libro "Storia di un ADRA", scritto dal Primo Maresciallo dell'Aeronautica Militare Raffaello Zaniboni - paracadutista e storico e pubblicato dalla casa editrice "Tralerighe Libri".

La cerimonia è stata organizzata dal Nucleo Paracadutisti Garfagnana - Sezione ANPd'I di Lucca, con il patrocinio del Comune di Castelnuovo di Garfagnana.

Il libro ricostruisce le vicende degli Arditi Distruttori Regia Aeronautica, dalla costituzione del reparto, all'addestramento e alle missioni belliche, fino al suo scioglimento il 9 settembre 1943 a seguito del tragico armistizio che gettò nel caos le Forze Armate e l'intera Nazione. La storia degli ADRA è narrata sotto la forma del "romanzo storico" che ripercorre i ricordi della vita militare di Dante Lazzeri, l'ultimo ADRA vivente che si è serenamente spento nel settembre 2015 a 94 anni di età.

Il folto pubblico presente, fra cui numerosi studenti delle scuole locali accompagnati dai docenti e dal Dirigente Dott. Oscar Guidi, ha potuto assistere agli interventi di qualificati oratori che hanno illustrato le vicende belliche degli Arditi Distruttori Regia Aeronautica e la continuità di ideali e di missioni con l'attuale 17° Stormo Incursori dell'Aeronautica Militare.

La cerimonia si è aperta con l'Inno Nazionale, cantato da tutti i presenti, seguito dal saluto del Sindaco di Castelnuovo Andrea Tagliasacchi ed è stata condotta dal Ten. Corpo Sanitario Aeronautico (cong.)



Ivano Lazzeri, figlio dell'ADRA Dante Lazzeri, che ha saputo coinvolgere i presenti in un avvincente percorso di ricostruzione storica e di illustrazione delle odierne attività degli Incursori



dell'Aeronautica Militare con l'ausilio di filmati, fotografie e musiche. Il libro è stato pubblicato con il patrocinio dell'Associazione Arma Aeronautica, rappresentata all'evento dal Vice Presidente Nazionale, Generale di Brigata Aerea Ettore Scorza, paracadutista di Falchi Blu e testimone diretto della ricostituzione delle Forze Speciali dell'Aeronautica Militare, che ha tenuto un appassionato e interessante intervento. Particolarmente significativi e apprezzati la presenza e gli interventi del Generale di Brigata Riccardo Rinaldi, già Comandante del 17° Stormo Incursori e attuale Comandante della Scuola di Aerocooperazione di Guidonia, che conobbe personalmente l'ADRA Dante Lazzeri nell'anno 2013 e del Colonnello Gino Bartoli, odierno Comandante del 17° Stormo Incursori dell'Aeronautica Militare, che ha parlato delle attuali attività del reparto e del legame storico e ideale con gli ADRA. Nel corso della cerimonia è stato ricordato anche il Sergente Maggiore Incursore Mirko Rossi, del 17° Stormo, caduto nell'adempimento del proprio dovere nel corso di una missione addestrativa il 28 novembre 2017. Il Ten. Arma Aeronautica r. A. (cong.) Luigi Casanovi ha illustrato le vicende storiche degli Adra con la presentazione di fotografie provenienti dagli archivi degli ADRA Dante Lazzeri e Vittorio Balmas, gentilmente concesse dalle famiglie e di fotografie di fonte statunitense relative ai risultati dell'azione degli ADRA Vito Procida e Franco Cargnel recentemente pubblicate in uno studio dello storico Fabrizio Gatti e reperite negli archivi del 450th Bomb Group USAAF. Fra i relatori, anche il Dott. Sandro Lazzeri, fratello di Ivano e figlio dell'ADRA Dante Lazzeri e il Dott. Andrea Giannasi, editore del libro. Molto gradita, la presenza di una delegazione della Sezione di Lucca dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, guidata dal Tenente Paracadutista Nencini, del Nucleo Associazione Arma Aeronautica di Montese (MO), rappresentato dal Capo Nucleo Marco Zaccaria, del Colonnello Pilota Daniele de Cesari, Comandante dell'Aeroporto di Luni Sarzana, del Colonnello Paracadutista Morelli, in rappresentanza della Brigata Paracadutisti Folgore e dell'Associazione VAM Fino alla Morte. Il Sindaco di Vagli Sotto, Dott. Giovanni Lodovici, ha consegnato al Generale Rinaldi una riproduzione del monumento in marmo inaugurato a Vagli Sotto il 24 giugno 2018 in ricordo del 75° anniversario delle missioni in Africa Settentrionale degli ADRA e del X Reggimento Arditi del giugno 1943; analoga riproduzione è stata consegnata al Colonnello Bartoli dal Dott. Sandro Lazzeri.

Dopo che i relatori hanno risposto alle numerose domande poste dagli studenti e dal pubblico presente in sala, la cerimonia si è chiusa al suono dell'inno dell'Aeronautica Militare.

I presenti hanno potuto anche ammirare gli automezzi storici e le divise storiche (bersaglieri e paracadutisti) messe a disposizione dall'Associazione Linea Gotica Lucchesia e i reperti del relitto di un velivolo aerosilurante SM-79 della 204^a Squadriglia della Regia Aeronautica, caduto a Gavinana, sull'Appennino pistoiese, il 15 giugno 1943, esposti per la cortesia del Museo Linea Gotica Garfagnana di Molazzana. La cerimonia è stata gestita e coordinata dal Nucleo Paracadutisti Garfagnana, guidato dal Fiduciario Sergente Genio Guastatori Paracadutisti Riccardo De Lucia, con l'attiva presenza dei soci Paracadutisti Andrea Pioli, Roberto Adami, Valter Raggiri, Daniele Pellegrinetti e Gastone Guidi, oltre ai soci Ten. Ivano Lazzeri e Ten. Luigi Casanovi, che fanno anche parte dell'Associazione Arma Aeronautica. Il libro "Storia di un ADRA" è reperibile presso la casa editrice, sito web www.tralerighelibri.it.

FESTIVITÀ DI SAN MICHELE ARCANGELO



Su iniziativa del Paracadutista Andrea Pioli, una delegazione del Nucleo Paracadutisti Garfagnana guidata dal Fiduciario Sergente Genio Guastatori Paracadutisti Riccardo de Lucia ha preso parte alla celebrazione della festività di S. Michele Arcangelo - patrono dei Paracadutisti - che si è tenuta domenica 29 settembre a Castiglione di Garfagnana.

Al termine della S. Messa, il Paracadutista Gastone Guidi ha letto la "Preghiera del Paracadutista" in ricordo di tutti i militari caduti nell'adempimento del proprio dovere. La delegazione era accompagnata dall'alfiere Paracadutista Roberto Adami, con la fiamma del Nucleo.

Il Fiduciario del Nucleo par. Riccardo De Lucia

SEZIONE DI NORD FRIULI

**III° TROFEO PAOLO CACCIA DOMINIONI 2109
ANPDI NORD FRIULI AL 1° POSTO**



La Circostrizione UNUCI del Friuli Venezia Giulia con le sezioni di Cervignano, Gorizia, Monfalcone, Pordenone, Trieste ed Udine, ha organizzato il "III° trofeo Ten. Col. Paolo Caccia Dominioni", gara addestrativa sportiva a carattere militare a pattuglie svoltasi il 6 e 7 Settembre a Tarcento (UD)

La logistica della competizione è stata organizzata presso il palazzetto dello sport di Tarcento, per tutta la durata della gara, e successivamente presso la caserma "BERGHINZ" ad Udine.



La competizione ha visto la partecipazione di 6 pattuglie da 4 operatori che hanno svolto una attività notturna e diurna, e la partecipazione di 8 pattuglie da 2 operatori che hanno svolto la sola attività diurna. Cinque le squadre composte da personale appartenente al 3° Reggimento Genio Guastatori di Udine.

Scopo della missione era quello di penetrare in territorio controllato da elementi ostili ed assolvere a compiti di osservazione e ricognizione sul Monte Bernadia secondo un percorso comandato.

Le pattuglie composte da 4 operatori si sono ritrovate presso il palazzetto dello sport di Tarcento venerdì 6 settembre e, dopo il controllo equipaggiamento, è iniziata la loro missione. L'infiltrazione appiedata è iniziata in abiti civili e, successivamente al recupero dell'equipaggiamento aviolanciato, è proseguito il movimento per raggiungere i WP/IP dai quali osservare il movimento di mezzi e truppe appartenenti ai



gruppi ostili. L'attività notturna si è quindi conclusa con l'approntamento di un bivacco, dove ogni singola pattuglia ha sostato.

All'alba è iniziata l'attività diurna. Le pattuglie si sono mosse per assolvere a compiti di osservazione, ricognizione, CQB, recupero materiale sensibile ed attività di ricerca ordigni con l'ausilio di metal detector.

L'attività si è quindi conclusa con il rientro alla base di partenza e con il rapporto di fine missione.

Successivamente alla fine dell'attività, si è svolta una cerimonia in onore ai caduti presso il monumento in piazza a Tarcento. I paracadutisti Vattolo Luca e Grillo Marco hanno avuto l'onore di deporre la corona.

Dopo la prevista cena di coesione, le squadre si sono spostate a Udine presso la caserma "BERGHINZ", ospiti del 3° Reggimento Genio Guastatori.

Le premiazioni si sono svolte la domenica. Il Trofeo "Paolo Caccia Dominioni 2019" è andato alla prima squadra classificata, **ANPDI NORD FRIULI** composta dai par. Luca Vattolo e Matteo Morgante, dal par. Marco Grillo e dal par. CC Giovanni Sbaizer.

Un doveroso ringraziamento a tutto lo staff Unuci per la eccellente organizzazione della gara ed al comandante del 3° Reggimento Genio Guastatori Colonnello Riccardo Maria Renganeschi per l'ospitalità dimostrata.

**Il Presidente di Sezione
par. Roberto Pecile**

SEZIONE DI ROMA

LO SPETTACOLO SUL LAGO DI NEMI



La città di Nemi, splendido comune al centro dei Colli Albani ed il più piccolo dei "gioielli" incastonati nei Colli Romani, protagonista il 7 settembre di una giornata d'eccezione, nella bellissima cornice del suo omonimo lago – già conosciuto, apprezzato ed abitato in età pre-romana – con



una manifestazione ufficiale del campionato italiano di nuoto mezzo fondo ed un emozionante lancio in acqua del D.T. Domenico Aloï, organizzato dalla Sezione di Roma e dalla Scuola di Paracadutismo di Como, grazie all'impegno del presidente Adriano Tocchi ed al contributo del Nucleo "Colline Romane", con un particolare merito alla "regia" di Lino Della Corte della S.S. Lazio Paracadutismo.

Un'organizzazione complessa, preceduta da alcune settimane di pre-

parazione, ha ripreso il via con entusiasmo all'alba di sabato per l'allestimento del campo, provvisto di varie tende, tra le quali anche un presidio di pronto soccorso. Intanto dall'aviosuperficie di Giulianello, un Cessna 206 si preparava ai decolli per portare gli "stivaletti" di 24 paracadutisti delle sezioni di Roma, Giudonia ed Anzio-Nettuno, sopra lo specchio d'acqua azzurro intenso del piccolo ma incantevole lago: il velivolo della "Bluesky" di Mario Mazzacurati ha eseguito ben 12 passaggi su un pubblico coinvolto ed emozionato. Grazie ad una preparazione tecnica attenta (costituita anche da un'esercitazione pratica in piscina) ed alla consolidata perizia del D.L. "Ginko", al secolo Giorgio Bonaiti, tutti i paracadutisti hanno effettuato spettacolari ammaraggi, anche questi molto graditi al pubblico, ma sicuramente graditi anche agli stessi parà in una calda esercitazione di inizio settembre.



Puntuali e perfettamente coordinati dal D.E. Massimo Foglia i recuperi in acqua, attraverso unità di Carabinieri, Polizia e della Protezione Civile di Genzano. Grazie a loro ed alla attenta e gentile disponibilità dimostrate dal sindaco di Nemi Alberto Bertucci, dal Comandante della locale Stazione dei Carabinieri M.M. (paracadutista) Dario Riccio e dagli istruttori e collaboratori della sezione, il paracadutismo nel Lazio ha avuto un'altra bella vetrina, fatta di una davvero grande passione e professionalità, che nel suo piccolo dà certamente lustro alla Specialità ed all'ANPd' l stessa, così come meritano.

IL SALUTO A SANTO PELLICCIA

Una nutrita rappresentanza della Brigata "Folgore", la presenza - mai scontata o sminuibile - del Ministro della Difesa e del CSM dell'Esercito, il Comandante della Brigata, il Presidente Nazionale dell'ANPd'I,



molti generali paracadutisti in servizio ed in pensione e tanti paracadutisti in congedo che la chiesa del Celio non ha potuto accogliere tutti e che hanno seguito la funzione dall'esterno, attraverso le porte rimaste aperte: questo l'affetto dell'ultimo

saluto al "nostro" Santo Pelliccia. Il più tenace assertore della Tradizione e della continuità ha fatto l'ultimo lancio, ma i suoi occhi rimarranno sempre accesi a ripeterci, ancora una volta, di cosa si componga la parola "Folgore!", così come lui l'ha imparato, assieme ai suoi commilitoni, nella sete, fame e pure nel freddo, sotto la magnifica ed irreale coperta di stelle che la notte si dispiega sul deserto di El Alamein.

Immacabilmente allegro, irruento nel temperamento quanto gentile nei modi, Santo incarnava molto bene le doti del "paracadutista", così come le abbiamo conosciute sia direttamente nei reduci di El Alamein che dalla pagine di altri reduci (e non) della bella letteratura sul tema. Chi sa votare ed esporre al rischio la propria vita, per vocazione e professione, ha sempre dei biglietti d'addio in tasca ed è pronto a riceverne; noi tutti eravamo indubbiamente pronti a dare il saluto ad un nostro amico, giovane nello spirito ma ultranovantenne all'anagrafe, però forse, al momento delle esequie, ancora non ci eravamo accorti di quanto mancherà, soprattutto a coloro abituati ad incontrarlo ed a sentirgli ripetere il suo inossidabile "Folgore!".

**Il Vicepresidente di Sezione
par. Raffaele Capoferro**

SEZIONI DELL'11° GRUPPO REGIONALE

DECIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI MATTEO MUREDDU

Qualche giorno dopo il decennale della morte in Afghanistan del Paracadutista Matteo Mureddu (deceduto il 17 Settembre 2009), il 21 Settembre nel suo paese di origine, Solarussa, si è svolta una solenne cerimonia per ricordare questo Paracadutista.

Con l'interessamento del Sindaco dott. Gian Mauro Tendas e con l'aiu-



to notevolissimo del 186° Reggimento Paracadutisti "Folgore" di stanza a Siena, presenti tutta la Giunta Comunale, sei Paracadutisti del 186° con la tromba di ordinanza e Paracadutisti delle cinque sezioni della Sardegna (XI Gruppo), si è formato un corteo di diverse centinaia di persone che sono partite dal monumento ai Caduti del Paese verso il cimitero.

In testa una corona d'alloro offerta dalle Sezioni ANPd'I dell'11° Gruppo Regionale, portata da due paracadutisti in divisa, al seguito il Gonfalone del Paese di Solarussa, i labari delle cinque Sezioni Sarde, i genitori e i familiari di Matteo tutte le Autorità ed infine il folto pubblico. Questo corteo si è diretto verso il cimitero dove riposa il nostro commilitone Mureddu ed è stata deposta la corona oltre i fasci di fiori depositati dall'Amministrazione Comunale e da semplici cittadini. Il "Silenzio" d'ordinanza ha creato una sentita commozione ed il Sindaco nella sua allocuzione ha annunciato che prossimamente con il consenso dell'Amministrazione Comunale e dei familiari verrà intitolata una Piazza del Paese al nostro Matteo.

Più tardi nella Chiesa Parrocchiale è stata celebrata la messa in memoria di Matteo e degli altri cinque Paracadutisti deceduti in quell'attentato.

La preghiera del Paracadutista ha ricreato un altro momento di commozione sottolineato ancora dal "Silenzio" della tromba.

L'XI Gruppo ANPd'I ha così ricordato la memoria di un Commilitone deceduto in una missione di Pace assunto a simbolo di quell'eroismo che ha sempre distinto la FOLGORE e che ora riposa in quell'angolo di Cielo a Loro riservato.

**Il Consigliere dell'11° GR
par. Luciano Meloni**

SEZIONE DI TRENTO

Il 30 agosto una rappresentanza della Sezione ANPd'I di Trento si è recata presso il Cimitero Militare di San Giacomo a Bolzano sulla tomba del Generale Ferruccio Brandi.

Alla cerimonia in commemorazione della M.O. al Valor militare Gen. c.a. Ferruccio Brandi deceduto a Bolzano il 30 agosto 2014, erano presenti con il Labaro il Presidente Roberto Caliceti, ed i parà Parisi,



Gazzina, Morelli e Giovanazzi. Inoltre era presente la vedova Signora Frida Fischnaller.

Il Presidente Caliceti ha ricordato la motivazione per il conferimento della M.O. al valor militare concessa nel periodo bellico nella campagna della Folgore nell'ultimo conflitto in territorio Nord Africano. La semplice cerimonia si è conclusa con la deposizione di una corona d'alloro, e con la recita della "Preghiera del Paracadutista".

Dopo l'attenti è stato ricordato il gen. Brandi con un triplice "FOLGORE". La Signora Fischnaller commossa ha ringraziato i paracadutisti presenti per il loro continuo attaccamento al ricordo del loro Comandante Gen. F. Brandi.

**Il Segretario di Sezione
par. Luigi Parisi**

SEZIONE DI VILLANOVA D'ALBENGA

IL TRICOLORE ARRIVA DAL CIELO AD ALBENGA CON LANCI DI PARACADUTISTI E TUTE ALARI E L'AMMARAGGIO DI 4 PARACADUTISTI

Si è tenuta ad Albenga, in provincia di Savona, il 2 giugno 2019 la festa della Repubblica celebrata anche attraverso uno spettacolo mozzafiato e unico nel suo genere.

Infatti la manifestazione ha visto il lancio non solo di paracadutisti con paracadute ad ala, che giungevano sulla spiaggia nei pressi della foce del Fiume Centa, ma è stato effettuato anche il lancio di quattro paracadutisti che hanno eseguito un "ammaraggio" intenzionale in mare con paracadute a calotta emisferica ad apertura automatica con fune di vincolo.

Non è tutto, Albenga ha visto anche il lancio di paracadutisti con le tute alari.

In particolare è stato effettuato il lancio di 10 di paracadutisti profes-



sionisti con tecnica di caduta libera in tre riprese: caduta libera con fumata tricolore, caduta libera con bandiera italiana e del Comune di Albenga e discesa controllata planata con tuta alare.

Alla manifestazione hanno partecipato le autorità istituzionali, militari e civili. L'attività aviolancistica è stata organizzata dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia sezione di Villanova, Albenga, Alassio, coadiuvata dalla Sezione di Ferrara, mentre le operazioni di sicurezza (security) e soccorso sono state garantite dalla Polizia Comunale di Albenga coordinata con la locale Protezione Civile e con le Pubbliche Assistenze.

La manifestazione ha avuto un grande riscontro di pubblico e l'evento è stato trasmesso anche nell'edizione del telegiornale regionale della RAI. "Non è stato facile organizzare questo evento. Vorremmo ringraziare



in primis tutti coloro che ci hanno aiutato, sia le istituzioni che gli enti con i quali abbiamo collaborato ed in particolare con l'amministrazione comunale di Albenga. Senza dimenticare l'Aeroporto di Villanova e la Protezione Civile che con la loro squadra nautica si sono esercitati a lungo e ci hanno supportato anche in acqua per il recupero dei paracadutisti. Questo evento è stato il modo migliore per celebrare la festa della Repubblica. Uno spettacolo mozzafiato unico nel suo genere".

**Il Presidente di Sezione
par. Angelo Fresta**

SEZIONE DI VITERBO

MONTEFIASCONE (VT), 29 SETT, 2019 "LE ALI DI SAN MICHELE"



28 settembre, iniziano i preparativi per la giornata dedicata al Santo Patrono dei paracadutisti San Michele Arcangelo. Ore 16:00 in punto, i paracadutisti provenienti da ben 15 sezioni,

Ancona, Barletta, Basso Veronese, Cisterna, Catania, Civitavecchia, Guidonia, Lazise, Pisa, Roma (con Nucleo Colline Romane), Siena, Terni, Tarquinia e Viterbo, si presentano presso il Centro Sportivo Orizzonte Blu di Montefiascone, prende il via la propedeutica per i lanci intenzionali in acqua.

Ore 19:00, terminata l'attività, i paracadutisti con alcuni dei loro familiari si recano presso il campo base dove trovano già allestita ed ad attenderli la mensa della protezione civile ASVOM di Montefiascone. Una cena conviviale con 61 persone, si ride, si scherza, si fraternizza, si respira aria di cameratismo.



La mattina del 29 inizia alle ore 06:30 con la bellissima musica che riporta molti dei paracadutisti qualche anno addietro, la SVEGLIA; già con il sorriso, ci si saluta e si condivide la colazione preparata da personale della sezione organizzatrice. Ore 08:00 cerimonia solenne dell'alzabandiera: sono schierati i labari di quasi tutte le Sezioni presenti. La cerimonia prosegue con i saluti ufficiali del Presidente di Sezione ospitante, il Lgt par. (R.O) M.A.V.M. Giampiero MONTI, che apre il discorso evidenziando la presenza dei genitori di un nostro caduto in servizio, il Par. Roberto MARCHINI dell'8° Genio Guastatori Paracadutisti; proseguendo, ha salutato personalmente il par. più anziano presente all'attività, Amedeo MARCHETTI 85 anni a breve, BM 5379 della sezione di Roma. Sono stati consegnati gli attestati ai nuovi paracadutisti del 44° corso ANPd'I Viterbo. Al termine degli interventi, il Cappellano militare Don Fabio De Biase della Scuola Sottufficiali Esercito benedice i paracadutisti presenti.

Si parte, si entra nel vivo dell'attività: 32 paracadutisti vengono trasportati presso l'aeroporto di Viterbo dove si imbarcheranno sul velivo-



lo C207 della scuola di paracadutismo Fly Zone. Giornata bellissima, familiari tanti, molti sono i cittadini di Montefiascone presenti ad assistere ai lanci.

I natanti messi a disposizione dalla Scuola

Nautica di Montefiascone, sono lì presenti e pronti ad assistere e recuperare i paracadutisti aviolanciati. La giornata scorre frenetica ma nello sguardo di ognuno si nota con chiarezza l'entusiasmo.



Al termine degli otto decolli per i lanci in acqua perfettamente riusciti, arriva il nono decollo per lancio in quota capitanato dal par. Enrico Cosaro di Montefiascone con al seguito un immenso Tricolore: 180 mq di orgoglio Nazionale che scende elegante e preciso e atterra sulla sponda del lago portando con sé i colori della nostra Patria, accompagnato dall'Inno d'Italia cantato da tutti i presenti.

È ora del rancio, tutti a mensa, ben 110 persone sono lì a dividerlo. "CAMERATISMO - FRATELLANZA - AMALGAMA, i veri obiettivi sono stati raggiunti oggi sulle rive del lago di Bolsena".

IL 45° CORSO HA MESSO LE ALI



il giorno 19 ottobre in Z.L. Loreto, i ragazzi del 45° corso hanno messo le ali d'argento. 7 allievi tra i 16 e 22 anni, sono paracadutisti ANPD'I della Sezione di Viterbo, nuova linfa che speriamo continui a frequentare l'Associazione. Brevettare questi giovani è motivo di grande soddisfazione ma, motivo di orgoglio è vedere tra le file il figlio del Presidente di Sezione,

Simone Monti 16 anni. Le tradizioni continuano, il credo continua!

**Il Presidente di Sezione
par. Giampiero Monti**





MUSEO dei PARACADUTISTI ITALIANI

INDIRIZZO: il Museo è ubicato presso la Caserma GAMERRA, sede del Centro Addestramento Paracadutisti, via di Gello, 138 - 56123 Pisa

ORARI DI APERTURA: da Martedì a Sabato (09.30-12.30) / 14.00-17.00 - Domenica (09.30-13.00) (solo su appuntamento).
CHIUSO IL: 1° e 6 Gennaio - S. Pasqua e Lunedì dell'Angelo - 1° Maggio - Dal 10 al 20 Agosto - 1° Novembre - 8, 25 e 26 Dicembre. *Ingresso libero*

CONTATTI segrctra@cepara.esercito.difesa.it - www.museonaviotruppe.it  [pagina del museo dei paracadutisti](#)  [nome della aviotruppe](#)

TELEFONO & FAX: tel. 050 564509

COME DONARE: con un versamento sul c/c postale n. 77436588 intestato a: ANPDI Museo - Via Sforza 5, 00164 Roma

SEZIONE DI AVEZZANO

ULTIMO LANCIO DEL PARÀ STEFANO DE GASPERIS



Il nostro grande lupo, Stefano DE GASPERIS, ci ha lasciato tragicamente per un incidente automobilistico, suscitando in tutti noi e nell'intero territorio una commozione e un grande vuoto. Solo il 25 Ottobre eravamo tutti insieme al Centro Addestramento per la Festa della Brigata, felicissimi. Infatti, Stefano che da qualche anno

non era potuto essere presente a Pisa, era stato scelto come Alfiere della Sezione in questo recentissimo 77° Anniversario della Battaglia di El Alamein.



Il carissimo Stefano era per l'intera Sezione un grande fratello, un amico e un collaboratore che si prestava a risolvere tutte le nostre problematiche... il Gigante Buono così era chiamato, amato da tutti per il suo modo di fare.

R.I.P. Stefano in quell'angolo di cielo riservato a tutti noi al fianco di tutti i nostri eroi... proteggici da lassù. FOLGORE!

**Il Presidente di Sezione
par. Gianni Di Giambattista**

SEZIONE DI BRESCIA

ULTIMO LANCIO DEI PARÀ PIERO ROSELLI E LUIGI GHIDINELLI



Luigi GHIDINELLI, classe 1940 è mancato alla sua famiglia e alla nostra.

Il paracadutista Luigi Ghidinelli, per 15 anni, fu consigliere della nostra Sezione, apprezzato per l'assidua presenza, come per i suoi saggi consigli sempre impartiti con discrezione. Enco-

miabile per il suo impegno e fedeltà all'Associazione. È deceduto dopo breve e sofferta malattia lasciando un grande vuoto. Tutti noi parà e amici, con il nostro pensiero commosso lo ricordiamo.



Piero ROSELLI, classe 1926 ha militato nella RSI.

Durante la Repubblica Sociale, la scuola di paracadutismo di Tradate brevettò un battaglione di giovanissimi parà della Guardia Nazionale Repubblicana, era il battaglione "Mazzarini". 400 combattenti quasi tutti oramai scomparsi e Roselli era uno di quelli: uno di quegli uomini che fecero una scelta estrema e talvolta mortale, che interessò quasi tutti i componenti dell'Unità. Molti di loro

furono torturati e trucidati dalle bande irregolari.

Il Btg. Mazzarini era di stanza a Brescia e fu proprio in forze a questo che il Roselli partecipò a numerosi azioni militari di importanza strategica, tra le quali si ricordano interventi a Mantova, Ferrara e Rovigo.

Dopo infinite vicissitudini, Piero è riuscito a ritornare alla vita civile facendosi apprezzare per la sua onestà e professionalità nell'ambito commerciale. Negli anni '90, ormai 70enne ha voluto riprovare con un lancio in tandem l'ebbrezza del volo.

Sempre iscritto alla nostra sezione, partecipava attivamente alle varie manifestazioni. Rimasto fedele fino all'ultimo agli ideali di Patria e Onore, per i quali aveva più volte in passato combattuto.

PIERO e LUIGI grande esempio per le generazioni future di Onore e Fedeltà alla nostra Bandiera, Vi vediamo ora insieme volare in quell'angolo di cielo popolato di eroi, riservato a noi parà. FOLGORE SEMPRE!

**L'Economo di Sezione
par. Mauro Scaratti**

SEZIONE DI FERMO

ULTIMO LANCIO DEL PARÀ GRAZIANO PERTICARINI



Il nostro paracadutista Graziano PERTICARINI, Berretto Verde, classe 1937, è andato avanti.

Le esequie si sono tenute a Fermo il 16 settembre 2019 nella chiesa di Sant'Alessandro.

Gentile, umile e discreto ma sempre pronto a prodigarsi per gli altri e per la Sezione. Eravamo abituati alla sua presenza alle assemblee

dove, unitamente alla sua gentile consorte, non mancava mai di allietarci con l'immane torta fatta in casa. È grazie a lui che il nostro Labaro è potuto volare ad onorare i Leoni della Folgore ad El Alamein.

Ora Graziano vola tra una nuvola e una stella in quell'angolo di cielo destinato a tutti noi..., portando con sé i nostri pensieri e quelli della sua sposa.

Cieli blu fratello! Non ti dimenticheremo!

**Il Presidente di Sezione
par. Bruno Montani**

SEZIONE DI LIVORNO

ULTIMO LANCIO DEL PARÀ FRANCO GALLERINI



Il 25 settembre 2019 il par. Franco GALLERINI ha spiccato l'ultimo volo. Per chi non lo conosceva, il par. Franco GALLERINI per tantissimi anni, quasi ogni santo giorno, si recava al Cimitero di Livorno e malgrado fosse paralizzato agli arti inferiori, puliva la tomba che ricorda i Caduti della Meloria e spesso, a spese sue, acquistava fiori nuovi per rendere la tomba "dei suoi bimbi" sempre più bella. Per questo encomiabile e meritorio comportamento il suddetto paracadutista viene ricordato come "Il Guardiano della Meloria".

Sia la famiglia che i parenti dei Caduti della Meloria avrebbero gradito poter seppellire quello che restava del compianto Franco (la salma è stata cremata) all'interno dell'area riservata ai Caduti della Meloria, ma visto l'impossibilità, è stato interessato il Comu-



ne di Livorno affinché venga concessa l'autorizzazione alla collocazione di una lapide dedicata a questo grandissimo uomo all'interno della prefata area.

Ove si concedesse tale autorizzazione, (le relative spese per la suddetta lapide e il fissaggio della stessa saranno a nostra cura), la Lapide sarà scoperta il 9 novembre in occasione del 48° anniversario della Tragedia della Meloria, alla presenza delle Autorità Civili e Militari. È stato creato

un gruppo su facebook per non dimenticare questo grande uomo e parà: <https://www.facebook.com/groups/2510358349021239/>.

**Il Socio di Sezione
par. Gennaro Di Puglia**

SEZIONE DI VITERBO

ULTIMO LANCIO DEL PARÀ VITALE SOSSIO



Si è spento il 14 ottobre 2019 all'età di 87 anni il paracadutista Vitale SOSSIO, classe 1932 brevetto n. 3042 conseguito presso il Centro Militare di Paracadutismo in Viterbo.

I paracadutisti di Viterbo, ti ricorderanno per la Tua generosità personale e spirito di forza

nell'affrontare ogni problema con un sorriso. Cieli Blu Paracadutista Sossio!

**Il Presidente di Sezione
par. Giampiero Monti**

DEVOLVI IL TUO

5xMILLE

ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA

SOSTIENI LE INIZIATIVE
E I PROGETTI DELLA
TUA ASSOCIAZIONE

COME FARE :

1. Individua l'apposito riquadro nella dichiarazione che compili, sui modelli : UNICO - 730 o scheda CUD
2. apponi la tua firma
3. scrivi il numero di Codice Fiscale della Ass. Naz. Paracadutisti d'Italia :

80143950584



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta IRPEF in UNO degli spazi sottostanti)

| | | | |
|---|--|--|--|
| Indirizzo del contribuente e della sua professione (per iscritto al solo titolo della Sezione di domicilio anagrafico, con indirizzo e telefono, nonché via, numero ed ufficio di tel. 02/71111111, telex 320000 IRI e 320000 IRI/1) | | Identificazione della chiesa scelta e dell'ente | |
| Cognome e Nome Manis Rassi | | Chiesa o Ente <input type="checkbox"/> | |
| Codice Fiscale 80143950584 | | Indirizzo <input type="checkbox"/> | |
| Comune della chiesa scelta | | Indirizzo della chiesa scelta | |
| MUNICIPIO | | MUNICIPIO | |
| Codice Fiscale <input type="checkbox"/> | | Codice Fiscale <input type="checkbox"/> | |
| Indirizzo della destinazione (per iscritto, con indirizzo e telefono, nonché via, numero ed ufficio di tel. 02/71111111, telex 320000 IRI e 320000 IRI/1) | | | |
| MUNICIPIO | | | |
| Codice Fiscale <input type="checkbox"/> | | | |

Avvertenze: Per approvare la scelta a favore di uno degli enti beneficiari dello Stato dal gruppo per mille del 1999, il contribuente deve apporre la sua firma sul riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta e modificata anche per i casi della famiglia (vedi istruzioni).

SE SI È ESPRESA LA SCELTA È NECESSARIO APPORRE LA FIRMA ANCHE NELL'APPOSITO RIGUARDO POSTO IN FONDO ALLA PAGINA.

IRPEF
Manis Rassi



TARIFE ANPD'1 2019

Condizioni valide per polizze con effetto dal 01/01/2019 al 31/12/2019

ALLIEVI PARACADUTISTI

| COMB. | RESPONSABILITÀ CIVILE PARACADUTISTA | MORTE | INFORTUNI PARACADUTISTA | | | SPESA MEDICHE | ALTRE GARANZIE | | PREMIO ANNUO |
|-------|-------------------------------------|---------|-------------------------|--------------------|-----------------|---------------|----------------|------------------------|--------------|
| | | | INVALIDITÀ PERMANENTE | DIARIA DA RICOVERO | DIARIA DA GESSO | | TUTELA LEGALE | BENACQUISTA ASSISTANCE | |
| X1 | 2.500.000 | 20.000 | 20.000 | --- | --- | 1.000 | 40.000 | Compresa | 145,00 |
| X2 | 2.500.000 | 30.000 | 30.000 | 20 | 10 | 1.000 | 40.000 | Compresa | 170,00 |
| X3 | 2.500.000 | 50.000 | 50.000 | 30 | 15 | 1.500 | 40.000 | Compresa | 235,00 |
| X4 | 2.500.000 | 75.000 | 75.000 | 50 | 25 | 2.500 | 40.000 | Compresa | 375,00 |
| X5 | 2.500.000 | 100.000 | 100.000 | 80 | 40 | 3.000 | 40.000 | Compresa | 440,00 |

PARACADUTISTI

(Sono comprese le attività speciali quali F.R., D.L., Ripiegatore, ecc.)

| COMB. | RESPONSABILITÀ CIVILE PARACADUTISTA | MORTE | INFORTUNI PARACADUTISTA | | | SPESA MEDICHE | ALTRE GARANZIE | | PREMIO ANNUO |
|-------|-------------------------------------|---------|-------------------------|--------------------|-----------------|---------------|----------------|------------------------|--------------|
| | | | INVALIDITÀ PERMANENTE | DIARIA DA RICOVERO | DIARIA DA GESSO | | TUTELA LEGALE | BENACQUISTA ASSISTANCE | |
| BASE | 1.500.000 | --- | --- | --- | --- | --- | 40.000 | Compresa | 90,00 |
| A | 2.500.000 | --- | --- | --- | --- | --- | 40.000 | Compresa | 100,00 |
| B | 2.500.000 | 15.000 | 15.000 | --- | --- | 500 | 40.000 | Compresa | 125,00 |
| C | 2.500.000 | 20.000 | 20.000 | --- | --- | 750 | 40.000 | Compresa | 135,00 |
| D | 2.500.000 | 30.000 | 30.000 | --- | --- | 750 | 40.000 | Compresa | 165,00 |
| E | 2.500.000 | 35.000 | 50.000 | --- | --- | 1.000 | 40.000 | Compresa | 200,00 |
| F | 2.500.000 | 50.000 | 50.000 | --- | --- | 1.000 | 40.000 | Compresa | 230,00 |
| G | 2.500.000 | 50.000 | 50.000 | 30 | 15 | 1.500 | 40.000 | Compresa | 300,00 |
| H | 2.500.000 | 75.000 | 75.000 | 50 | 25 | 2.500 | 40.000 | Compresa | 500,00 |
| TOP | 2.500.000 | 100.000 | 100.000 | 80 | 40 | 3.000 | 40.000 | Compresa | 600,00 |

PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

| COMB. | RESPONSABILITÀ CIVILE PARACADUTISTA | MORTE | INFORTUNI PARACADUTISTA | | | SPESA MEDICHE | ALTRE GARANZIE | | PREMIO ANNUO |
|-------|-------------------------------------|--------|-------------------------|--------------------|-----------------|---------------|----------------|------------------------|--------------|
| | | | INVALIDITÀ PERMANENTE | DIARIA DA RICOVERO | DIARIA DA GESSO | | TUTELA LEGALE | BENACQUISTA ASSISTANCE | |
| S | 1.500.000 | --- | --- | --- | --- | --- | 40.000 | Compresa | 300,00 |
| S1 | 1.500.000 | 40.000 | 40.000 | 25 | 10 | 500 | 40.000 | Compresa | 430,00 |
| T | 2.500.000 | 60.000 | 60.000 | 50 | 25 | 1.000 | 40.000 | Compresa | 580,00 |

SCUOLE E SEZIONI

| COMB. | RESPONSABILITÀ CIVILE TERZI | TUTELA LEGALE | BENACQUISTA ASSISTANCE | NOTE | PREMIO |
|-------|-----------------------------|---------------|------------------------|--------------------------------|----------|
| Q | 2.500.000 | 40.000 | Compresa | Scuole di Paracadutismo ANPD'I | 1.100,00 |
| R | 2.500.000 | 40.000 | Compresa | Sezioni ANPD'I | 100,00 |

La polizza di Responsabilità Civile per le Scuole e per le Sezioni ANPD'I prevede un Massimale di € 2.500.000,00, è stipulata dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ed è estesa automaticamente a tutte le Scuole e le Sezioni a lei facenti capo. La polizza di Responsabilità Civile garantisce l'ANPD'I e le sue articolazioni periferiche anche in qualità di Organizzatori di lanci e manifestazioni di paracadutismo, per i clienti ragionati a terzi dall'assicurato stesso o da persone delle quali o per le quali debba rispondere.

La polizza di Responsabilità Civile delle Scuole di paracadutismo ANPD'I è prestata per la sola attività disciplinata dalla circolare 1400 della S.M.E. e costituisce che gli allievi che prendono parte all'attività siano **OBBLIGATORIAMENTE** assicurati con una delle combinazioni di garanzia a loro riservate.

SEI UN ALLIEVO PARACADUTISTA? Informati sulle soluzioni assicurative a te riservate presso la tua Scuola ANPD'I.

ANPD'I si avvale della consulenza assicurativa di:



Importante:

Principali limitazioni e franchigie:

- Diaria da gesso massimo 40gg
- Diaria da ricovero massimo 90gg
- Franchigia spesa mediche € 50,00
- Franchigia su invalidità permanente 3% (annullata in caso d'invalidità permanente superiore al 25%)

Avvertenze:

Il presente prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, la invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota Informativa e Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito www.pianetavolo.it

Come aderire:

1. Scaricare le condizioni di polizza dal sito www.pianetavolo.it dove è anche possibile aderire on line.
2. Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie prestate.
3. Compilare e firmare il "Modulo di Adesione", Questionario di adeguatezza ed "Informativa precontrattuale".
4. Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
 - C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. IBAN IT30E031111470100000005710.
 - C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. n° 10701043.
5. Inviare a mezzo fax allo 0773.019870 la copia del pagamento e di tutta la modulistica indicata nel punto 3 del presente paragrafo.

